

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



FEBBRAIO 1956

34

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici



REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE

ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via L. F. Marsigli 5, telef. 776.828

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

Attrezzatura speciale per la produzione

di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi

Tramviari - Ferroviari - Automobilistici

Cronache

dell' **I N A**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO IV - N. 34

FEBBRAIO 1956

Sommario

- ◆ Difesa della stabilità monetaria.
- ◆ Maggiori stanziamenti deliberati per il 1956 a favore dei produttori.
- ◆ Ulteriori contributi al problema della tutela assicurativa della circolazione stradale.
- ◆ L'ultimo discorso pronunciato dal Ministro Ezio Vanoni.
- ◆ I nuovi Ministri del Bilancio e del Tesoro.
- ◆ L'I.N.A. nel 1955: produzione senza precedenti.
- ◆ I disegni del « Quaderno d'arte » giudicati dai « grandi ».
- ◆ Le assicurazioni per gruppi.
- ◆ Una tariffa poco conosciuta.
- ◆ L'assicurazione contro il furto degli autoveicoli.
- ◆ Gettare del buon seme: si avranno buoni frutti.
- ◆ « I nostri Agenti locali ».
- ◆ Infarto del miocardio: è possibile prevenirlo?
- ◆ Intervento I.N.A. nella città di Cosenza.
- ◆ Lettera aperta.

CONCORSI E GARE - QUESITI DEI LETTORI - LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO - VITA DEL GRUPPO - ORGANIZZAZIONE PERIFERICA - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA - SEGNALAZIONI STAMPA - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

FOTO IN COPERTINA: Il nuovo palazzo dell'I.N.A. a Cosenza.

PUBBLICAZIONE PERIODICA FISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51

C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO IV - N. 34

Difesa della stabilità monetaria

«La nostra posizione finanziaria presenta sì difficoltà, ma è solida e sicura, proprio dal punto di vista dell'inflazione». Con questa affermazione il compianto Ministro del Bilancio Sen. Vanoni rispondeva, nel discorso pronunciato al Senato poche ore prima del suo decesso, a coloro che avevano espresso qualche preoccupazione circa la capacità di difesa del potere di acquisto della lira da parte delle competenti autorità di Governo. E pochi giorni dopo, il nuovo Ministro del Tesoro, quasi riecheggiando questa affermazione, dichiarava che «la stabilità della moneta è una condizione fondamentale della vita democratica, essendo indispensabile per conseguire la giustizia sociale» ed aggiungeva subito dopo che «questa nostra ragionevole fiducia nella possibilità di mantenere una sostanziale stabilità della moneta, che conservi la capacità di acquisto dei salari e degli stipendi e la capacità di acquisto dei redditi che i risparmiatori traggono dai loro investimenti in titoli dello Stato e nei depositi bancari e postali, dipende anche dal fatto che noi riteniamo di poterci giovare, nella condotta finanziaria, del bilancio dello Stato, il quale va considerato come uno dei più efficaci strumenti di politica economica a disposizione della Tesoreria». Non dissimili da questa sono state le prime dichiarazioni del nuovo Ministro del Bilancio Sen. Zoli, il quale, elencando i provvedimenti economico-finanziari che richiamano l'attenzione

del Governo, ha ribadito inoltre che «su tutto . . . sovrasta l'attuazione del piano Vanoni», già iniziata e in pieno sviluppo.

Queste le dichiarazioni degli uomini politici. A fondamento delle dichiarazioni stanno i fatti, che possono essere riassunti nelle seguenti cifre relative alla situazione a fine dicembre 1955:

a) l'indice generale dei prezzi all'ingrosso, iscrivendosi nella cifra di 53,66, continua a mantenersi fermo (rispetto al dicembre 1954 è aumentato di appena lo 0,3%);

b) l'indice del costo della vita, risultato pari a 60,57, ha registrato un aumento del 3% rispetto al 1954, e ciò per effetto dell'aumento dei prezzi di taluni generi alimentari e dei fitti;

c) i risultati dell'annata agricola sono nel complesso soddisfacenti, essendosi superati non solo i livelli produttivi del 1954, ma anche quelli eccezionali del 1953;

d) l'andamento della produzione industriale continua a mantenersi nel complesso buono, risultando un incremento dell'8% circa rispetto al 1954;

e) gli scambi con l'estero si sono accresciuti in volume, non solo nelle importazioni, ma anche nelle esportazioni, che nel secondo semestre del 1955 hanno raggiunto la media di 100 miliardi mensili;

f) l'aumento del volume della circolazione monetaria, pari all'8,8% rispetto al dicembre 1954, è proporzionato all'espansione degli affari e del reddito;

g) l'andamento del risparmio è più che normale, avendo raggiunto incrementi rispetto al 1954 fino al 12%;

h) il bilancio dello Stato per il 1955-56 presenta un disavanzo immutato in cifra assoluta, quindi minore in cifra percentuale, rispetto a quello del precedente esercizio finanziario;

i) come è noto, il reddito nazionale nel 1955 si è incrementato al di là di ogni previsione, raggiungendo il 7% di aumento in termini reali rispetto al 1954.

Dichiarazioni, fatti e cifre, spassionatamente valutati, consentono dunque agli assicuratori, tendenzialmente portati a cautela nei giudizi dall'aver sempre a che fare col rischio, di proiettare lo sguardo nel futuro con fiducia almeno pari a quella dimostrata dai risparmiatori e dagli operatori economici.

Il clima generato dalla stabilità monetaria è il più favorevole allo sviluppo dell'assicurazione sulla vita; il risparmio in forma assicurativa ha raggiunto le punte più alte e la consistenza più solida nei Paesi che non hanno subito tempeste monetarie.

E anche nei Paesi che le hanno subite, una effettiva ripresa dell'attività assicurativa è stata registrata dopo il raggiungimento di un nuovo equilibrio monetario. E' quindi con soddisfazione che si può rilevare come il clima necessario per l'espandersi dell'attività assicurativa non solo si mantiene favorevole, ma rivela una tendenza al miglioramento. Miglioramento che non potrà non essere seguito da quei risultati che segnano i nuovi traguardi posti al nostro lavoro.



Maggiori stanziamenti deliberati per il 1956 a favore dei produttori

Interessanti provvidenze a favore dei Capi Zona (Agenti viaggianti) inquadrati al 3° e 4° gruppo e dei Produttori di 3° gruppo iscritti nel "Libro d'Onore". Gli stanziamenti del 1956 per il "Libro d'Onore" e per la "Cassa di Previdenza" dei Produttori superano del 63% quelli del 1955.

Il Comitato Permanente nella seduta del 28 febbraio 1956 ha deliberato due provvedimenti a favore degli iscritti al « Libro d'Onore » delle categorie indicate nel sottotitolo.

Il primo si concreta negli aumenti percentuali degli assegni concessi agli iscritti al « Libro d'Onore » indicati nella tabella.

Il secondo riguarda un premio di fedeltà pari al 5% delle provvigioni maturate in ogni esercizio. Le percentuali verranno annualmente investite dall'Istituto, quale contraente in capitalizzazione a premio unico con scadenza al

65° anno ed i relativi ammontari saranno corrisposti agli iscritti delle categorie suindicate, se essi saranno in servizio alla scadenza, od agli aventi diritto, in caso di premorienza o d'invalidità.

I provvedimenti, che costituiscono un tangibile riconoscimento ai collaboratori di produzione delle Agenzie Generali, saranno certamente accolti con favore dagli interessati e varranno a spronarli ad un sempre più efficiente espletamento della loro attività produttiva.

Aumenti percentuali dell'extra premio trimestrale per gli iscritti al « Libro d'Onore ».

Raggruppamenti	I CATEGORIA			II CATEGORIA		
	a decorrere dal 2° anno	a decorrere dal 6° anno	a decorrere dal 10° anno	a decorrere dal 2° anno	a decorrere dal 6° anno	a decorrere dal 10° anno
I	+ 38,90%	+ 55,60%	+ 66,70%	+ 36,85%	+ 50 %	+ 71,45%
II	+ 54,55%	+ 50 %	+ 70,50%	+ 42,85%	+ 52,95%	+ 70 %

Ulteriori contributi al problema della tutela assicurativa della circolazione stradale

I giornali economico-finanziari « Il Sole » ed « Il Globo » hanno pubblicato, rispettivamente il 20 ed il 26 gennaio, un altro articolo nel quale vengono ulteriormente esaminati ed approfonditi essenziali aspetti del problema della tutela assicurativa della circolazione stradale.

Ricollegandosi all'argomentazione svolta sul « Sole » del 18 e 19 ottobre, l'Autore ribadisce la priorità da dare ai provvedimenti di prevenzione e di sicurezza contro gli incidenti, avvertendo che i risultati di una inchiesta effettuata dall'Automobil Club Italiano rivelano che quasi un terzo degli incidenti più gravi si sono verificati in pochi punti critici delle principali strade, ove alcuni accorgimenti tecnici ben studiati avrebbero risparmiato numerose vite e molte disgrazie.

Sui modi proposti per attuare la tutela assicurativa del traffico l'articolista dà senz'altro la preferenza al progetto di obbligatorietà della R.C.T. autoveicoli in confronto a quello del « Fondo di garanzia », il quale porterebbe alla creazione di un nuovo organo pubblico ed all'inconveniente di far pagare agli assicurati l'onere del risarcimento dei danni per gli infortuni provocati dai non assicurati. E' lecito, infatti, prevedere che è sui premi pagati dagli assi-

curati che verrebbe a riversarsi l'aggravio dei contributi che il Fondo pone a carico delle Compagnie, in quanto queste già gestiscono oggi il Ramo R.C.T. auto con risultati notoriamente deficitari. L'adozione della assicurazione obbligatoria di R.C.T. appare, pertanto, preferibile, pur non nascondendosi la perplessità che fa sorgere nelle industrie del settore automobilistico, le quali temono l'eventualità di un ulteriore aggravio economico sui mezzi a motore.

Non desta, peraltro, preoccupazione che all'obbligo legislativo di assicurarsi per la R.C.T. debba logicamente accompagnarsi la necessità di un intervento pubblico per il controllo del servizio nei suoi elementi di costo e nelle sue prestazioni perchè nello stesso ambito delle assicurazioni private esiste un Ente a cui può essere affidato questo ufficio di coordinamento e di pubblica garanzia per tutta la massa degli assicurati, senza che le private Compagnie debbano veder soffocati il loro lavoro e la loro attrezzatura. In merito alla opportuna funzione che potrebbe essere svolta in questo campo dall'I.N.A., che è appunto l'Ente di cui si parla, l'Autore scrive nella conclusione dell'articolo: « Chi esamina il problema farà bene a tener conto di tutto ciò, in modo da poter trovare i mezzi affinché gli interventi di cui sopra non abbiano a rivelarsi troppo pesanti o pericolosi. L'industria assicurativa, lo si è già detto, è privilegiata, in confronto di altre, dall'aver nella propria famiglia e, si può dire, nel suo seno, un Ente che, mentre non può essere sospettato di mire monopolistiche perchè ha altri fini istituzionali, ha le caratteristiche per esercitare quella funzione che, fatalmente, qualcuno dovrà esercitare: gli assicuratori dovrebbero quindi augurarsi di poter, attraverso quell'Ente, risolvere il problema nel proprio ambito con vantaggio loro e della collettività ».

L'ultimo discorso pronunciato dal ministro Ezio Vanoni

Ha profondamente colpito il Parlamento e tutto il Paese la immatura morte del Senatore Ezio Vanoni, caduto al termine di un discorso nobilissimo nel quale ha riassunto dinanzi al Senato le impostazioni e i criteri di una politica economico-finanziaria risolutamente programmata e sviluppata per rialzare il livello economico e civile di tutti i ceti della Nazione.

Di questo discorso, che oggi si può leggere pubblicato in opuscolo non senza commozione, diamo ai nostri lettori alcuni passi che riguardano più da vicino la base su cui fondiamo la fiducia e la costanza del nostro lavoro, vale a dire la constatazione di un raggiunto dominio della fluttuazione monetaria, l'esposizione di una situazione finanziaria dello Stato, che giustifica la fiducia nella stabilità monetaria fervidamente ricercata nell'interesse di tutti i risparmiatori, lo sviluppo della produzione, che dilata il reddito tra nuove categorie di affrancati dalla disoccupazione.

Il discorso si è aperto con il riconoscimento che la discussione segna una data importante

« per la nuova affermazione del dovere che ognuno di noi ha di sostenere ed assistere, a qualunque corrente politica appartenga, una chiara, sicura, impegnativa politica di bilancio ».

Nel riferirsi al pericoloso aggravio di spesa che talune proposte, se approvate, arrecherebbero alla pubblica finanza, il Ministro ha rilevato i doveri che s'impongono all'Amministrazione:

« La gravità di queste iniziative ha sempre preoccupato e preoccupa coloro che hanno la responsabilità della gestione della pubblica finanza. E se oggi sale dal Parlamento, da questo nostro Senato l'ammonimento al Governo affinché sia severo e duro nell'amministrazione del bilancio, questo ammonimento trova terreno fertile, e tanto più questo terreno sarà fertile, se l'ammonimento sarà accompagnato da un impegno severo, sereno, sincero di affiancare continuamente nell'opera legislativa, di giorno in giorno, l'opera del governo nel contenimento della pubblica spesa ».

Questo attaccamento alla sanità del bilancio ed alla rigida amministrazione delle risorse disponibili è giustificato dalla direttiva, dichiarata con le seguenti parole:

« Io vorrei, Onorevoli Colleghi, che ripensassimo insieme alle molte esperienze dello stesso genere, fatte da ognuno di noi, per comprendere perchè questo Governo ha voluto riaffermare, con una energia forse maggiore dei precedenti, che il suo compito è, prima di tutto e soprattutto, quello di promuovere l'accrescimento del reddito, l'incremento della occupazione, il progresso economico e sociale del Paese . . . Queste sono le mete che vogliamo raggiungere; ma nell'azione di ogni giorno portiamo e dobbiamo portare la freddezza dei dati tecnici e delle opportunità tecniche che via via si presentano. Non dobbiamo disperdere un grano delle nostre energie, non dobbiamo perdere un attimo della nostra forza in questo impegno di miglioramento della struttura economica e sociale del nostro Paese, ma dobbiamo sempre operare secondo ragione e secondo convenienza, che è ancora l'unico modo per rag-

giungere lentamente, ma tenacemente, le mete che tutti insieme ci siamo proposti ».

La coerente fedeltà a questi principi, anche negli esercizi precedenti, gli hanno permesso di tranquillizzare alcuni critici, facendo presente che non è il caso di « sentir dire che oramai siamo sulla via dell'inflazione, laddove qualunque tecnico che conosca e segua i dati essenziali della nostra situazione economica e li esamini senza passione di parte, valutando le difficoltà di fronte alle quali ci troviamo, sa che la nostra posizione finanziaria presenta sì difficoltà, ma è solida e sicura, proprio dal punto di vista dell'inflazione ».

Anche il bilancio dello Stato presenta segni di indubbio miglioramento: la differenza tra il disavanzo previsto e quello effettivo è contenuta entro cifre bassissime, l'incremento del debito pubblico è andato diminuendo negli ultimi anni, la percentuale d'incidenza delle spese per il personale è pressochè costante, quella della spesa per investimenti si è mantenuta su livelli soddisfacenti in relazione alle possibilità effettive, pur essendo cessati del tutto gli aiuti esteri da due anni a questa parte. Ma vi sono settori in cui il miglioramento appare ancora più evidente, quelli della produzione, e dell'occupazione.

« I dati pubblicati da ogni parte, anche da fonte privata, per esempio dall'Ufficio studi della Edison, i dati pubblicati ufficialmente dall'Istituto Centrale di Statistica confermano che nel 1955 la produzione industriale in Italia è aumentata tra l'8 ed il 9 per cento in termini di prezzi costanti. Non disprezziamo questo risultato, che è frutto dell'impegno di tutti gli italiani ed anche, se mi permettete, di una conseguente politica economico-finanziaria seguita nel nostro Paese!... Altro punto che vorrei ancora toccare, prima di avviarmi rapidamente alla conclusione, è quello che riguarda l'incremento o il non incremento dell'occupazione. Proprio in questi giorni i tecnici che lavorano con me alla Relazione Economica stanno concludendo i loro studi su questi delicati argomenti. E le valutazioni più prudenti hanno portato a stabilire questo: che nel 1955 vi è stato, per la prima volta nel dopoguerra, un aumento di almeno 300 mila unità di nuovi occupati in nuove attività nel nostro Paese. E' una cifra relativamente piccola, rispetto al nostro bisogno, ma come ci comportiamo noi, uomini di studio, di fronte a queste cifre? Guardiamo soprattutto il segno del movimento. Guardiamo inoltre il fatto che, per la prima volta, si può affermare tranquillamente che il fenomeno della sottoccupazione nelle industrie è terminato nel nostro Paese, e che non si può ulteriormente aumentare la produzione senza nuovi investimenti di capitali, ma soprattutto senza nuovi incrementi della occupazione. E' un fatto positivo importante, che, anche se non ci illude di essere vicini alla meta, ci dice che la costanza, la durezza talvolta, con cui abbiamo impostato e condotto la nostra politica economica, comincia a dare effetti positivi nell'equilibrio generale del nostro Paese ».

Dopo aver esaminato alcuni aspetti della politica tributaria sui quali si era appuntata maggiormente la critica dell'opposizione, il Sen. Vanoni ha così concluso:

Non siamo degli eroi, certamente, ma crediamo di aver fatto il nostro dovere presentandoci davanti a voi con il nostro volto, con la somma delle opere compiute, con la somma degli errori e dei meriti accumulati in questi mesi, per sentire se voi siete ancora d'accordo a sostenerci nella nostra opera futura. Questo è il nostro credo, il credo soprattutto di quelli tra i membri del Governo che, essendo profondamente credenti, non hanno nella loro azione un fondamento illuministico. Noi sappiamo che qualunque co-

sa facciamo non riusciremo a guarire i mali del mondo; ma sappiamo anche che è nostro dovere operare con tutte le nostre forze, con tutto il nostro ingegno, con tutte le capacità tecniche che abbiamo potuto accumulare in questi anni, nel senso di venire incontro alle profonde necessità degli uomini che soffrono nel nostro Paese. Noi abbiamo creduto di servire l'Italia con la nostra azione; sta a voi dirci se nel vostro apprezzamento condividete questa nostra impressione e questa nostra volontà. Per il futuro non vi proponiamo strade colme di rose, ma vi ripetiamo

quello che tante volte ho avuto occasione di dire davanti al Parlamento: noi possiamo risolvere gran parte dei problemi del nostro Paese e li risolveremo nella misura nella quale saremo costanti e sapremo chiedere ad ognuno la sua parte di sacrificio proporzionata alla sua capacità di sopportazione. Noi siamo qui per chiedere questo al Paese e a voi dirci se possiamo continuare il nostro lavoro o se preferite che altri ci alleggerisca del nostro peso della nostra fatica e, più abile, più fresco e più preparato di noi, si sostituisca a noi nel nostro lavoro.

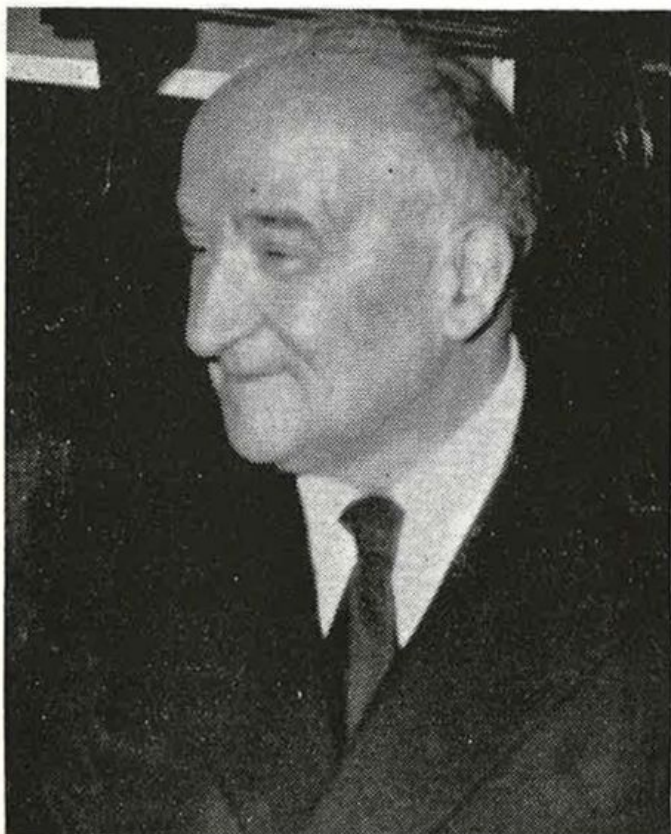
I nuovi Ministri del Bilancio e del Tesoro

Dopo il ritiro dell'On. Gava e la dolorosa perdita del Sen. Vanoni, i due delicati Dicasteri del Bilancio e del Tesoro sono stati rispettivamente affidati al Sen. Adone Zoli ed al Sen. Giuseppe Medici.

Nato a Cesena il 16 dicembre 1887, l'attuale Ministro del Bilancio Zoli, dopo essersi laureato giovanissimo a Bologna, si trasferì a Firenze dove ebbe modo di manifestare le sue doti nell'attività amministrativa e politica. Volontario della guerra 1915-18, militò successivamente nel Partito Popolare, raggiungendovi funzioni di cospicuo rilievo. La sua salda coscienza civile lo ha condotto a vicissitudini rischiose, soprattutto nel periodo dell'occupazione tedesca. Designato Vice-Sindaco di Firenze nel 1945, fece parte della Consulta Nazionale e fu eletto, quindi, Senatore per il Collegio di Firenze nelle elezioni del 18 aprile 1948 e in quelle successive del 1953. Ha ricoperto la carica di Vice-Presidente del Senato e, successivamente, quella di Ministro di Grazia e Giustizia nel settimo Gabinetto

De Gasperi e delle Finanze nel Gabinetto Fanfani. Successore di Alcide De Gasperi nella carica di Presidente del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, presiedeva al Senato la Commissione di Giustizia.

Il nuovo Ministro del Tesoro Medici è nato nel 1901 in provincia di Modena. Laureatosi in scienze agrarie, per alcuni anni assistente presso le Università di Milano e Bologna, vincendo nel 1933 il concorso per la cattedra di economia e politica agraria presso l'Università di Torino. Passato successivamente all'Università di Napoli, ha rappresentato l'Italia nell'immediato dopoguerra in importanti conferenze ed istituzioni internazionali. È particolarmente noto per l'impegno con cui ha portato a termine, circa due anni, come Presidente dell'Ente per la riforma agraria della Maremma e del Fucino, le delicate operazioni di esproprio e di trasformazione fondiaria di oltre 200 mila ettari di terreno. Eletto Senatore nell'aprile 1948 per il Collegio Modena-Carpi, è stato successivamente rieletto nel 1953. Le sue pubblicazioni e l'attività scientifica hanno portato alla presidenza dell'Istituto Nazionale di economia agraria e della Federazione nazionale dei laureati in scienze agrarie. È stato Ministro dell'Agricoltura nel Gabinetto Fanfani e nel Governo presieduto dall'On. Scelba.



Il sen. Adone Zoli.



Il sen. Giuseppe Medici.



Corporate Heritage
& Historical Archive

L'I.N.A. nel 1955: produzione senza precedenti

La produzione dell'esercizio 1955 non è ancora nota nelle cifre definitive. Confrontandone peraltro l'andamento con quella del 1954 — risultata finora la più alta del dopoguerra — si può prevedere che la produzione 1955 si iscriverà nel bilancio dell'esercizio con cifre **nettamente superiori** a quelle registrate per la produzione 1954, tanto per numero di contratti quanto per ammontare di capitali assicurati.

Affinchè i lettori di « Cronache dell'I.N.A. » possano fin d'ora formarsi un'idea del risultato finale, riproduciamo i grafici della « produzione emessa » per gli esercizi 1954 e 1955 quale risulta dai dati (incompleti) comunicati entro il 31 dicembre. Il primo grafico si riferisce al numero dei contratti, il secondo ai capitali assicurati. In ambedue i

grafici, i tratti più sottili si riferiscono alla produzione dell'esercizio 1954 e quelli più marcati alla produzione dell'esercizio 1955; inoltre le colonnine mensili (istogrammi) riguardano la produzione emessa in ciascun mese e le linee a tratto continuo (diagrammi) la produzione emessa dal 1° gennaio.

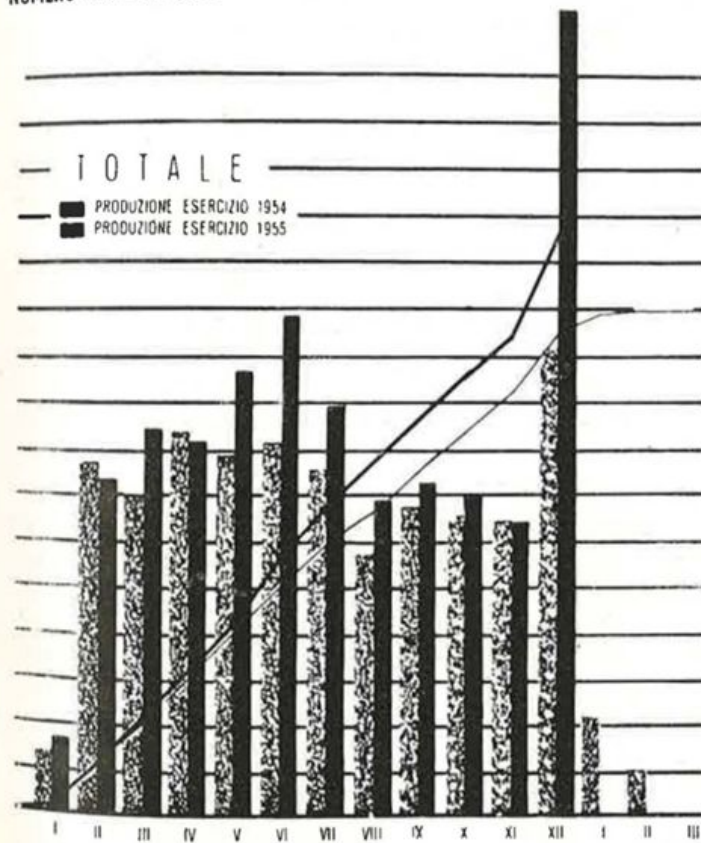
Si rileva che in quasi tutti i mesi la produzione 1955 ha superato quella del 1954, e che il forte incremento registrato nell'intero periodo considerato è chiaramente indicato dalla netta divergenza della linea a tratto più marcato (1955) rispetto a quella a tratto meno marcato (1954).

Essendo stato più forte l'incremento della produzione in capitali rispetto a quella in contratti, si sono registrati nel 1955 capitali medi più elevati che non nel 1954, come mostra la seguente tabella:

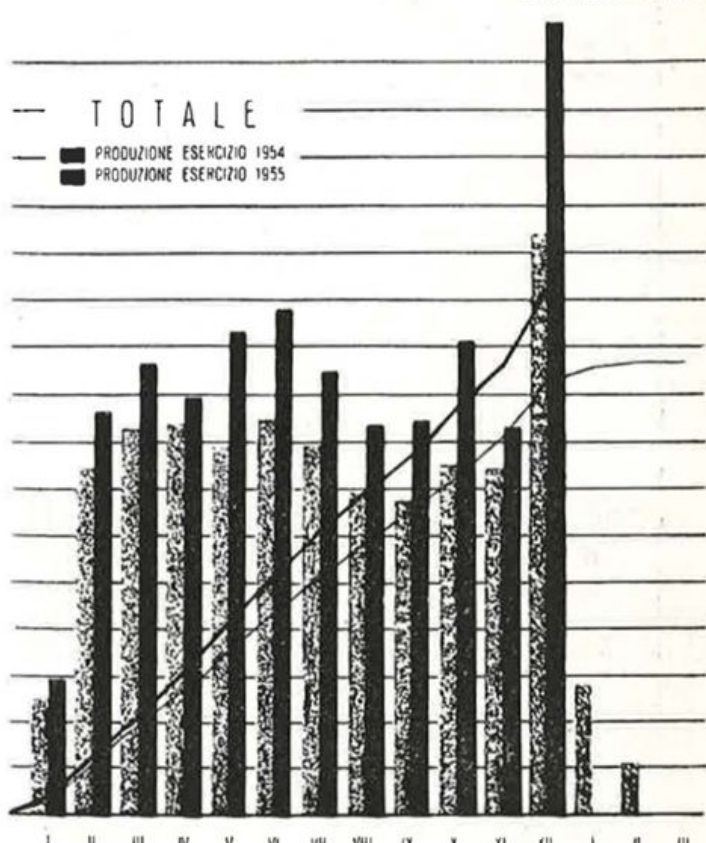
[[Categorie	Indice d'incremento (1954 = 100)
Assicurazioni Ordinarie	118
» Popolari	101
» Collettive con polizze indiv.	124
» » con polizze aziend.	114

PRODUZIONE EMESSA NELL'ESERCIZIO 1955

NUMERO DEI CONTRATTI



CAPITALI ASSICURATI



Il Piano Vanoni all'O.E.C.E.

Gli elementi fondamentali del rapporto sui quali il Consiglio dei Ministri dell'O.E.C.E. ha fermato la sua attenzione sono i seguenti:

1) I risultati conseguiti dal Piano Vanoni nel 1955, nel campo produttivo e degli scambi, sono soddisfacenti, specialmente per quanto riguarda: a) l'incremento del reddito nazionale lordo (7% in termini reali); b) l'andamento degli investimenti (44% del maggior reddito prodotto); c) l'aumento delle esportazioni (+ 18%); d) il deficit della bilancia dei pagamenti correnti (lievemente migliorato); e) l'aumento delle riserve valutarie (+ 109 milioni di dollari).

2) Particolare importanza assume il fatto che tutto ciò si è raggiunto in una situazione di sostanziale stabilità monetaria, dato che il costo della vita è aumentato in misura media pari a quella

degli altri Paesi europei, che pur non hanno avuto corrispondenti saggi di sviluppo economico.

3) Notevole è stato anche il numero dei nuovi occupati (300 mila unità) anche se, date le dimensioni del problema italiano, si rende necessaria un'azione costante e decisa per il progressivo assorbimento della disoccupazione.

4) Lo sforzo effettuato per migliorare le condizioni del Mezzogiorno ha consentito, se si prescinde dall'andamento agricolo sfavorevole per le regioni meridionali e particolarmente buono per il Nord, di mantenere, nelle due zone, un saggio eguale di incremento del reddito. Un'azione anticongiunturale differenziata potrebbe però essere opportuna per favorire ulteriormente il ritmo di espansione del Sud.

5) La realtà ha confermato che le previsioni del programma italiano sono pienamente valide e che le linee di sviluppo in esse indicate, e sulle quali si svolge l'azione governativa, sono del tutto corrette.

Trofeo della propaganda

La Commissione giudicatrice del concorso « Trofeo della Propaganda » si è riunita il 2 marzo ed ha proceduto all'assegnazione dei premi previsti dalla circolare n. 1255 del 25 marzo 1955.

Dopo un attento esame della documentazione pervenuta alla Segreteria della Commissione circa l'attività esplicata dagli Agenti Generali partecipanti, la Commissione ha deciso all'unanimità di assegnare:

- a) il « Trofeo della Propaganda 1955 » al dr. **Renato De Rose**, Agente Generale di Cosenza;
- b) le cinque targhe in oro ai seguenti Agenti Generali: dr. **Osman Trecca** di Latina; sig. **Virio Cartocci** di Alessandria; sig. **Mario Conterno** di Cuneo; rag. **Camillo Zanotti** di Cremona; comm. **Gian Giacomo Colombo** di Legnano;
- c) le cinque targhe in argento ai seguenti Agenti Generali: dr. **Renzo Bassani** di Trieste; dr. **Manlio** e dr. **Aldo Schemberger** di Reggio Calabria; dr. **Raffaele Orlandi** di Lecce; sig. **Piero Pozzan** di Treviso.

La Commissione inoltre ha deliberato di assegnare una targa di argento ai dott. **Antenore Marini** e **Urbano Leardini**, Agenti Generali di Venezia, quale riconoscimento particolare dell'importante iniziativa del Convegno Triveneto del risparmio assicurativo nella scuola, svoltosi a Venezia nel settembre 1955 e da loro organizzato in modo encomiabile.

A tutti i premiati ed in particolare al dr. De Rose, primo insignito del « Trofeo della Propaganda », « Cronache dell'I.N.A. » inviano vivi rallegramenti.

Concorso allestimenti pubblicitari

La Commissione giudicatrice del Concorso per allestimenti pubblicitari mobili, ha proceduto all'assegnazione dei premi previsti dalla circolare n. 1256 del 25 marzo 1955.

I premi messi in palio sono stati così assegnati: a) automobile Fiat 1400 all'Agenzia Generale di **Cuneo** (sig. **Mario Conterno**); b) automobile Fiat 1100 all'Agenzia Generale di **Cosenza** (dr. **Renato De Rose**); c) automobili Fiat 600 alle Agenzie Generali di **Lecce** (dr. **Raffaele Orlandi**) e di **Cagliari** (rag. **Ennio Bonilli**); d) motorscooters alle Agenzie Generali di **Verona** (dr. **Fabio Sperati**), **Lodi** (geom. **Luigi Trapanesi**), **Bolzano** (sig. **Aldo Rella**), **Pozzuoli** (rag. **Giuseppe Monti**), **Terni** (dr. **Salvatore Giuffrida**), **Latina** (dott. **Osman Trecca**).

« Cronache dell'I.N.A. » si rallegrano con i partecipanti vincitori e particolarmente con il dr. De Rose, il sig. Conterno, il dr. Orlandi e dr. Trecca, i quali sono stati premiati in ambedue i concorsi.

Gare di produttività

A causa del maltempo che ha ostacolato il regolare invio della corrispondenza, i dati relativi alle gare indette con le circolari nn. 1257, 1258 e 1259 del 25 marzo 1955,

sono pervenuti con notevole ritardo, cosicché la loro elaborazione è tuttora in corso.

Vogliamo augurarci di poter segnalare i risultati e gli assegnatari dei premi nel prossimo numero del Bollettino

2° Concorso per tesi di laurea su argomenti assicurativi

L'Amministrazione dell'I.N.A., visti i soddisfacenti risultati del primo concorso tra le migliori tesi di laurea su argomenti assicurativi, ne ha indetto un secondo, del quale qui di seguito riportiamo il bando.

1. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni indice tra i laureati dell'anno accademico 1954-1955 un concorso inteso a premiare le migliori tesi di laurea discusse nelle sessioni di esami di luglio e ottobre 1955 e febbraio 1956 su argomenti che riflettono le assicurazioni private sulla vita e contro i danni.

2. Possono partecipare al concorso i laureati che abbiano riportato un voto di laurea non inferiore a cento su centodieci.

3. Ai fini della valutazione e della premiazione delle tesi presentate, il concorso è articolato nei seguenti tre gruppi di materie.

a) **matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni;**

b) **economia, finanza e statistica delle assicurazioni private;**

c) **diritto delle assicurazioni private.**

4. Per ciascuno dei tre gruppi di tesi saranno assegnati tre premi, e precisamente un primo premio di lire 200.000 e due secondi premi di L. 100.000.

Il giudizio di merito delle tesi è demandato ad una Commissione di Professori Ordinari di Università nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. e presieduta dal Presidente dell'Istituto stesso.

6. Ove per un determinato gruppo di materie le tesi ritenute meritevoli di premio fossero meno di tre, la Commissione giudicatrice ha facoltà di trasferire ad altro gruppo i premi non assegnati in quel gruppo.

7. Il giudizio favorevole espresso dalla Commissione potrà valere come titolo di segnalazione o di preferenza per una eventuale assunzione presso le Imprese del Gruppo I.N.A. (Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Società Collegate « Le Assicurazioni d'Italia » e « Fiumeter »).

8. **I laureati che intendono partecipare al concorso devono farne domanda su carta libera, corredandola di due copie della tesi e di un certificato dell'Università di appartenenza attestante la votazione riportata nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea, e spedirla per posta raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il 30 aprile 1956, a seguente indirizzo:**

Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Segreteria del Presidente - Via Sallustiana, 51 - Roma.

Si raccomanda a tutti i collaboratori di dare la più ampia divulgazione al bando.



I disegni del "Quaderno d'arte" giudicati dai "grandi"

Nel precedente fascicolo di «Cronache» dopo aver dato alcuni cenni illustrativi della interessante pubblicazione dei disegni dei bimbi allievi del Centro di Educazione Artistica, abbiamo riportato alcune delle più significative lettere di compiacimento delle personalità che hanno avuto modo di ammirare la artistica e originale pubblicazione curata dall'I.N.A.

Ma altre lettere sono pervenute: del Ministro per la Industria e Commercio S. E. Cortese, del Presidente dello E.N.I. on. Mattei, del Presidente e Amministratore delegato della Snia-Viscosa dr. Franco Marinotti, del sen. Moro, del sen. avv. Mario Longoni, del sen. Medici, del sen. Antonio Bussi, dell'on. prof. Nino de Totto, del sen. Don Luigi Sturzo, dell'on. prof. Salvatore Barberi, dell'on. Gianni Roberti, dell'on. Gigliola Valandro, dell'on. Chiaramello.

Particolarmente apprezzata è stata la pubblicazione nell'ambiente della scuola, e soprattutto ci piace ricordare il compiacimento del prof. Ugo Papi, rettore dell'Università di Roma e riportare la lettera indirizzata al prof. Bracco dal Provveditore agli studi di Roma, prof. Guido Mestica:

Illustre e caro Presidente,

lei non può immaginare la gioiosa impressione da me provata nel ricevere il «Quaderno» dell'I.N.A.

L'idea che Lei mi palesò un giorno, quello della premiazione dei bimbi del C.E.A. nel Salone del Consiglio dell'I.N.A., è divenuta realtà in una veste squisitamente artistica di alto significato sociale. Ed è idea di primato la sua perchè non credo vi sia altro esempio concreto di opera dei piccoli, per un tema tanto grande e che fin'oggi solo i grandi avevano trattato.

Questo percorrere così felicemente la strada di un problema economico sociale educativo alla rovescia rispetto a ciò che nel passato sempre si è fatto è la riprova della bontà della iniziativa e della giustezza del principio.

Il «Quaderno» dell'I.N.A. esce dalla fase di un esperimento per entrare in una realtà artistica e morale acquisita. E la Scuola di Roma è orgogliosa di essere stata chiamata da attrice in problemi sui quali, imparando, finisce con l'insegnare.

E sia l'inizio di una nuova via, questo suo metodo, anche per altri campi del vivere sociale dove i bimbi potranno portare ai grandi la loro visione che, per essere spontanea, è sempre giusta e che, per essere genuina, è sempre vera. E forse il mondo, così, potrà avere un'espressione più buona e più bella.

Illustre Professore, grazie a nome della Scuola di Roma e del C.E.A. per oggi e per l'avvenire.

Hanno scritto con particolari espressioni di compiacimento i Provveditori agli studi: di Milano, prof. M. Clausi Schettini; di Cagliari, prof. Atzeni; di Bergamo, prof. A. Vestri; di Salerno, prof. Franco de Joanna; di Belluno, prof. Carlo Toscano; di Trento, prof. G. Ranieri; dell'Aquila, prof. U. Biscottini; di Bolzano, prof. R. Biscardo; di Mantova, prof. avv. B. Castelfranchi; di Pescara, prof. M. Pigli; di Padova, prof. I. Nembrot; di Grosseto, avv. P. Sacripanti; di Reggio Emilia, prof. E. Lindner che si augura che la bella pubblicazione dell'I.N.A. possa «giungere ad ogni Direzione Didattica per arricchire le biblioteche magistrali di un documentario di indiscusso valore didattico educativo e di alto valore sociale».

Il Provveditore agli studi di La Spezia, dr. Attilio Povia, così scrive: «sfogliando le pagine del ricco ed originale quaderno, non si può non restare ammirati del felice esperimento didattico attuato dal Centro di educa-

zione artistica di Roma, nel quadro della collaborazione tra l'I.N.A. e la scuola. Ringrazio pertanto vivamente V. S. Ill.ma, anche a nome degli educatori e dirigenti scolastici di questa provincia che hanno particolarmente a cuore, tra i loro compiti, quello della educazione dei più giovani alunni al concetto e alla pratica del risparmio assicurativo».

Anche la stampa si è interessata della pubblicazione del quaderno d'arte con i disegni dei bimbi alunni del CEA. Tra i numerosi giornali che hanno riferito sulla pubblicazione ricordiamo: il «Roma» di Napoli e il «Giornale di Sicilia» di Palermo del 1° febbraio, la «Patria» di Milano del 2 febbraio, che hanno pubblicato un brillante e vivace articolo del giornalista Marco Ramperti. In questo articolo l'autore pone in evidenza il valore educativo e propagandistico della pubblicazione stessa.

«Il tema dettato a quegli scolari era la previdenza, argomento suggerito dall'I.N.A. al CEA e d'una contabile praticità da non parer vero che la fantasia del fanciullo, solitamente più attirata dalle avventurose chimere, abbia potuto consentirvi con tanto entusiasmo — e come gli scolari abbiano svolto questo tema, conclude Marco Ramperti — ci fa vedere, all'Esposizione dei piccoli pittori diventati così spesso pensatori, l'ottimo presidente del CEA, professor Mestica, assistito dagli infaticabili insegnanti dei Centri d'Arte, dal Presidente dell'Istituto, Roberto Bracco, che ha patrocinato il Concorso, e da periti sagaci, da validi spiegatori quali Mino Maccari e Piero Bargellini.

«Il Popolo di Milano» del 4 febbraio, «Il Popolo» di Roma del 5 febbraio, «Il Quotidiano Sardo» di Cagliari del 5 febbraio, «La Sicilia del popolo» di Palermo del 13 febbraio, «L'Adige» di Trento del 17 febbraio, il «Corriere dell'Isola» di Sassari del 1° marzo, hanno pubblicato un articolo del giornalista Antonino Fugardi che dall'esame dei disegni dei bimbi del CEA ha avuto modo di rilevare non solo la maniera pittoresca, caratteristica e persuasiva con cui i bimbi hanno disegnato, ma anche il fatto che tutti i bimbi hanno visto la previdenza in funzione degli adulti che debbono provvedere al sostegno della famiglia. I bambini hanno dimostrato con i loro disegni di «esigere» per ogni periodo della loro esistenza la garanzia della sicurezza che deve essere loro offerta dagli adulti e precisamente dai genitori.

«I nomi degli autori dei disegni — conclude Antonino Fugardi — contano relativamente: ci sono tutti nel volume. Quella che importa è la constatazione psicologica del trasferimento nei genitori di un impegno sul futuro per consentire ancora il sogno beato del gioco tranquillo in un maggior numero di anni. Il senso della previdenza è riflessivo, i bambini vogliono invece essere irriflessivi, ma nello stesso tempo, in questa loro irriflessività, garantiti. Noi genitori dobbiamo capirli. Forse in questo modo (ed i quadretti di cui abbiamo parlato lo lasciano in un certo senso intuire), giunti in età adulta i nostri bimbi continueranno ad essere sicuri e fiduciosi nella vita».

Agostino Marucchi, in un articolo pubblicato dalla «Giustizia» di Roma del 14 febbraio ammira la modernità dell'espressione, la vivezza delle immagini con le quali sono stati rappresentati il risparmio, la previdenza, l'avvedutezza dai bimbi del CEA ai quali l'I.N.A. - che per i fini di educazione sociale assegnatigli dallo Stato ha frequenti contatti con la scuola - ha proposto il tema del risparmio previdenziale. Il Marucchi, nel rilevare come i bimbi abbiano indicato ai grandi, in trentaquattro vivaci tavole a colori, come si parla di previdenza ai bimbi del 1956, conclude: «Così, quello che doveva essere un tentativo andò assumendo corpo e fisionomia ben diversi: furono fatte diverse mostre dei trentaquattro quadri, i critici vi puntarono sopra lo sguardo indagatore, studiosi vi condussero le loro riflessioni; alla fine la presidenza dell'I.N.A. prese la grande decisione: riprodurre i dipinti e raccogliarli in volume. Così è nato il quaderno, elegantemente stampato e impaginato in ottavo, con tutti i disegni nitidamente riprodotti a colori e commentati, niente di meno, da Piero Bargellini e Mino Maccari».

Ramo Vita

Le assicurazioni per gruppi

Le assicurazioni per gruppi, sorte negli Stati Uniti di America nel 1912, hanno per oggetto una assicurazione in caso di morte, ed eventualmente in caso di invalidità totale e permanente, a premi naturali, cioè a premi che pagano i rischi nei singoli anni, ed è realizzata mediante una polizza a scadenza annua rinnovabile.

Il premio complessivo è pari alla somma dei premi individuali, ognuno dei quali è determinato in base alla età ed al capitale da assicurare singolarmente.

Il rapporto tra il premio complessivo annuo e la somma dei capitali dà il tasso medio di premio per l'anno ed esso può, quando il numero degli assicurati appartenenti al gruppo è discreto, essere posto a base per le variazioni che si verificano nell'anno stesso per il movimento di entrata e, se il premio è frazionato, anche di uscita degli appartenenti al gruppo.

Il premio complessivo, sebbene risulti dalla somma di diversi premi singoli, presenta in pratica una relativa costanza nel tempo, dato che, in una azienda in fase di regime e con un discreto numero di dipendenti, la legge delle somme assicurate in relazione alle età del personale non presenta forti variazioni nel tempo a meno di fattori esterni.

Il premio, di norma, è a carico del datore di lavoro ed eventualmente anche del lavoratore.

In quest'ultimo caso la contribuzione del lavoratore deve stabilirsi in misura tale da conservare per i giovani la convenienza dell'assicurazione anche in base al tasso medio di premio.

L'assicurazione per gruppi è limitata normalmente al periodo di permanenza in servizio del singolo assicurato, ma può prevedersi che essa continui a coprire ugualmente il sinistro che si verifichi dopo la cessazione dal servizio, purchè attribuibile a causa verificatasi precedentemente e che abbia determinata la cessazione stessa.

Allo scopo di evitare pericolose selezioni ai danni delle compagnie assicuratrici, vengono adottati opportuni accorgimenti limitativi, quali il numero minimo di assicurati, la piena attività di lavoro di essi, l'ammontare della somma singolarmente assicurabile, etc.

Le assicurazioni per gruppi vengono classificate tra le assicurazioni collettive e come queste possono essere stipulate da una azienda per i propri dipendenti o da un ente di previdenza per i propri iscritti, purchè l'assicurazione sia estesa alla totalità del personale, o degli iscritti, o alla totalità degli appartenenti ad una determinata categoria oppure ad un gruppo definito con criteri di carattere generale e purchè anche con criteri di carattere generale le prestazioni da assicurare siano prestabilite.

Le assicurazioni per gruppi hanno avuto un rapidissimo sviluppo negli Stati Uniti di America per la notevole organizzazione del mercato assicurativo americano e per la floridezza economica del paese, ma anche per la mancanza di una organica legislazione dell'assicurazione sociale, mentre minor favore trovarono nei paesi dove tale legislazione aveva avuto maggiore sviluppo.

In un primo tempo, esse potevano considerarsi come una imperfetta anticipazione delle assicurazioni sociali, del-

le quali, d'altra parte, non hanno arrestato lo sviluppo così negli Stati Uniti come negli altri paesi.

Non sempre hanno trovato favorevole accoglimento da parte degli assicurandi, per la incompletezza della previdenza, che si limita di norma a coprire il caso di sinistro che si verifichi durante il periodo di servizio ed eccezionalmente entro un brevissimo periodo di tempo oltre la cessazione dal servizio.

Una forma di previdenza completa invece è sempre attuabile con gli schemi classici delle assicurazioni collettive, giacchè attraverso di esse si può provvedere ai bisogni dell'assicurato in caso di invalidità e di cessazione dal servizio nonchè dei superstiti in caso di morte e le relative prestazioni si possono dosare opportunamente in relazione alle effettive necessità del gruppo da assicurare.

Semprechè possibile, pertanto, sono da preferirsi i normali schemi per attuare, tramite una assicurazione collettiva, il trattamento di previdenza del personale dipendente da una azienda o degli iscritti ad un ente di previdenza, e molto spesso i regolamenti di previdenza aziendale o degli enti danno lo spunto e la guida per studiare progetti completi di previdenza in forma assicurativa.

Lo sviluppo che ha avuto in Italia la previdenza sociale e la tendenza che si manifesta sempre più alla costituzione di enti di previdenza autonomi basati sul pensionamento o su conti individuali di capitalizzazione, rende oggi attuale anche presso di noi, là dove non è possibile inserirsi con una assicurazione collettiva secondo gli schemi classici, l'assicurazione per gruppi, che in tal caso assume le caratteristiche di una assicurazione integrativa della previdenza base.

Infatti ogni forma di pensionamento o di capitalizzazione lascia scoperti per un certo numero di anni il caso di morte e di invalidità o copre tali eventi con prestazioni insufficienti ed allora si manifesta quanto mai opportuna l'assicurazione temporanea, che, semprechè esistano i presupposti, può realizzarsi mediante l'assicurazione per gruppi.

Il nostro Istituto ha già, in diversi casi, quando ne ha ravvisato la possibilità e la opportunità, proposto e stipulato assicurazioni temporanee a premio medio costante per tutti gli appartenenti ad un determinato gruppo, calcolando il premio in base ai criteri generali innanzi esposti.

Quando il gruppo si è presentato piuttosto esteso, il premio medio è stato determinato in base all'esame di un campione sufficientemente discreto; altre volte, quando si è ravvisato tecnicamente possibile, il premio medio è stato determinato supponendo il gruppo distribuito, entro l'età minima e massima, proporzionalmente alla popolazione risultante da opportune tavole di censimento.

Quando sussistano i presupposti necessari, può prevedersi anche la partecipazione dell'azienda o dell'ente contraente agli eventuali utili della particolare assicurazione, da determinarsi, a prestabilite scadenze, tenendo conto delle somme incassate per premi, di quelle liquidate per sinistro e delle spese di gestione.

Quanto sopra esposto vuole avere soltanto carattere informativo per la organizzazione produttiva, perchè essa conosca tutte le possibilità che si offrono al suo lavoro nel campo delle assicurazioni collettive. Se sussistano effettivamente nel caso concreto le possibilità di una assicurazione per gruppi, occorrerà esaminare di volta in volta, in base agli elementi che saranno al riguardo raccolti.

Rimanga però ben chiaro che un'assicurazione di tale

tipo dovrà essere presa in esame soltanto se è da scartarsi ogni possibilità di attuare un'assicurazione collettiva secondo gli schemi normali e che in ogni caso essa presuppone l'esistenza di un gruppo discreto di assicurandi, la obbligatorietà dell'assicurazione e l'omogeneità del gruppo nei confronti del rischio e delle prestazioni da garantire.

Una tariffa poco conosciuta

Non si può negare che la nostra tariffa 18 E sia poco diffusa tra i nostri assicurati, e tanto non solo perchè rivolta a quelli appartenenti a classi abbienti, sempre meno numerose delle altre, ma anche, forse, perchè un poco trascurata dai nostri produttori.

Eppure questa tariffa ben si adatta ogni qualvolta il produttore rivolge la sua attenzione ad eventuali assicurandi di condizione facoltosa od anche ad assicurandi che per particolari circostanze possano sostenere l'onere del premio elevato nei primi anni di contratto, per ridurlo poi negli anni successivi.

E' ben noto che questa tariffa prevede le stesse prestazioni dell'assicurazione mista a premi costanti, ossia il pagamento del capitale garantito agli eredi, nel caso che l'assicurato muoia durante il differimento, oppure alla data della scadenza del contratto all'assicurato stesso se sopravvive.

Mentre i premi da pagarsi al massimo per dieci anni, qualunque sia la durata del contratto (e s'intende mai inferiore a dieci), sono decrescenti a partire dal secondo anno del 10% del premio iniziale, donde l'alto costo all'inizio e la rapida diminuzione ed estinzione di esso nel breve spazio di dieci anni.

Questa assicurazione come tutte le miste è una congiunta di previdenza e di risparmio e anzi, dato il breve periodo di pagamento premi, quest'ultimo è ancora più prevalente che nelle ordinarie miste.

Per avere un'idea di quanto si afferma, basta osservare le spese massime (al netto aumento tariffario) della tariffa n. 3 (Mista) e della 18 E, che vengono appresso riportate con riferimento ad assicurando di età 35 anni, capitale 1.000 lire.

Tariffa	Durata anni			
	10	15	20	25
18 E	900,63	770,83	670,73	595,65
3	944,—	906,75	883,—	876,25

Se si fa riferimento alla mista (tariffa 3), si trova che le spese massime della 18 E rappresentano le seguenti percentuali delle corrispondenti spese massime della mista:

Durata	Rapporto percentuale
10	95,40
15	85,—
20	75,96
25	67,98

Evidentemente, come per la durata dieci anni la spesa massima della 18 E è inferiore alla spesa massima della tar. 3, e tanto perchè al rapido decrescere dei premi annui corrisponde un rapido maggior accumulo degli interessi, così al crescere delle durate successive l'anzidetto rapporto decresce ancor più sensibilmente per la maggiore durata dell'impiego ad interesse composto di tutti i premi

pagati per i primi dieci anni, salvo, s'intende, le normali decurtazioni inerenti al rischio di morte.

Gli stessi vantaggi rilevati dall'esame della spesa massima sono riscontrati quando ci si riferisca ai valori di riduzione.

Il confronto dei valori di riduzione della 18 E con quelli corrispondenti della mista (tar. 3) dà i seguenti risultati:

Premi pagati	Tariffa 18 E	Tariffa 3			
		Durata anni			
		10	15	20	25
2	310	—	—	—	—
3	460	300	200	150	120
4	590	400	267	200	160
5	700	500	333	250	200
6	800	600	400	300	240
7	870	700	467	350	280
8	930	800	533	400	320
9	970	900	600	450	360

E' superfluo aggiungere che i maggiori valori di riduzione danno ovviamente maggiori valori di riscatto, a parità di ulteriore durata, così la tar. 18 E consente valori di riscatto più elevati che quelli della tariffa 3, e quindi se ne trae un maggiore vantaggio per gli assicurati che nelle strette del bisogno necessitano di danaro liquido.

La tariffa, come è risaputo, può essere altresì combinata o con la mista normale o con le altre miste decrescenti (tariffa 18 C e 18 D), permettendo quindi di ottenere, a parità di prestazioni, premi meno elevati di quelli della 18 E all'inizio del contratto congiuntamente a decrescenze meno rapide dei premi successivi, nonchè il prolungamento di essi nel tempo.

Ramo Furti

L'assicurazione contro il furto degli autoveicoli

Le vicende che ognuno di noi ha vissuto negli anni agitati e pittoreschi dell'immediato dopo-guerra vanno fortunatamente svanendo nel limbo del « puro ricordo », mano a mano che si anemizza l'alimento che ad essi derivava dalla cronaca quotidiana.

Ma, pur se tante situazioni e tanti problemi non appaiono tanto acuti come dieci anni fa, non deve concludersi che essi sono del tutto scomparsi; si prenda ad esempio il problema dei reati contro il patrimonio: la sua curva statistica segna una sensibile flessione, ma essa non è certo a zero.

E, più particolarmente, esaminando la casistica dei furti di autoveicoli, rileveremo che si ruba meno di una volta, ma si ruba ancora: basti pensare che solo a Roma in media scompaiono 1500 autoveicoli l'anno. Ciò che, in questo caso, ha subito un effettivo mutamento è lo scopo del furto: prima si rubava l'auto per riverniciarla, camuffarla e rivenderla; oggi, nel più dei casi, essa viene rubata per poterne rivendere la radio, la batteria, la ruota di scorta, i sedili e schienali.

Si può avere la massima attenzione nel chiudere bene gli sportelli, ma ciò avrà spesso il solo risultato che i ladri, nel forzare la serratura, sfascino le lamiere o che si inducano a sottrarre le gomme; nè molto efficace si è dimo-

strato l'uso degli infiniti tipi di meccanismi anti-furto, dal « blocca-sterzo » alla « sirena di allarme ».

D'altronde, con l'estendersi della motorizzazione si va parallelamente diffondendo l'abitudine di lasciare le auto incustodite per la strada, anche durante l'intera notte; e ciò non contribuisce certo a diminuire la probabilità di subire dei furti.

Non rimane, quindi, che l'uovo di Colombo della assicurazione; e riesce difficile comprendere perchè i proprietari di autoveicoli non debbano sentire la necessità di garantirsi contro il furto così come, invece, sentono quella di garantirsi contro il rischio della responsabilità civile verso terzi; un esame della tariffa furti (tariffa III pagg. 63/69) mostra che, ad esempio, l'assicurazione di una autovettura di tipo medio costa poche migliaia di lire l'anno.

La tariffa prevede tre settori: A) autoveicoli adibiti a trasporto di persone - B) autoveicoli adibiti a trasporto di cose - C) autoveicoli adibiti a servizi speciali, e per ogni settore, varie voci secondo la potenza dei mezzi.

La garanzia può limitarsi a veicoli esclusivamente in rimessa o estendersi a veicoli sia in rimessa che in circolazione e, per quest'ultimo caso, prevede il solo furto totale o il furto totale e quello parziale.

Poichè l'assicurazione è prestata in ogni caso nella forma detta « a valore intero », si rende necessario che il capitale assicurato corrisponda all'effettivo valore commerciale dell'automezzo al fine di non incorrere, in caso di danno, nella applicazione della nota « regola proporzionale » per la quale il risarcimento verrebbe decurtato in misura proporzionale all'eventuale « scoperto di garanzia ».

Il facile uso della tariffa, l'evidenza del rischio assicurabile e la vasta diffusione della motorizzazione devono costituire, tutti, gli elementi atti a determinare nell'organizzazione produttiva dell'Assitalia una più intensa attività in favore della polizza furti autoveicoli.

Naturalmente, la polizza potrà diffondersi anche presso coloro che hanno in corso con altre compagnie polizze contro la responsabilità civile; nel caso di clienti privi di altra assicurazione o che abbiano già stipulato con l'Assitalia una polizza di responsabilità civile verso terzi, dovrà adottarsi la nota particolare polizza detta « globale » perchè comprendente la garanzia di responsabilità civile e quelle incendio e/o furti (v. tariffa ramo autoveicoli mod. 3 illustrata nel numero 9, gennaio 1954, di « Cronache dell'I.N.A. »).

E' opportuno mettere in evidenza che i tassi previsti dalla tariffa furti e da quella « globale » comprendono il rischio della rapina; volendolo escludere, può concedersi al cliente uno sconto del 20% sui tassi predetti.

Abbiamo voluto ricordare ai nostri collaboratori la garanzia contro il furto degli autoveicoli ed esortarli ad una sua maggiore diffusione sia per ottenere, in detto settore, un « ammorbidimento » della gravosità industriale del rischio dominante della responsabilità civile e sia per aprire la strada ad un più vivo interesse per la garanzia furti nei suoi più vasti limiti: abitazioni, alberghi, collegi, banche, chiese, magazzini generali, monti di credito su pegno, negozi, magazzini, laboratori, stabilimenti, uffici, valori, locali di spettacolo, gabinetti medici, musei, ospedali, scuole.

Tra poco, dopo il brillante esordio del 1955, l'Assitalia inizierà il lancio della sua « polizza ferie » e desideriamo che esso trovi tutti i nostri collaboratori già psicologicamente preparati a spendere validamente ed attivamente il buon seme della previdenza contro i furti.

Il lavoro nel facile settore degli autoveicoli, da noi invocato, dovrà costituire in questi mesi una specie di « scuola » che valga a fornire quella facilità e concretezza di argomentazioni che sono le armi dell'assicuratore.

Convincerli per convincere.

QUESITI DEI LETTORI

Obblighi dell'assicurato al verificarsi di un sinistro d'incendio

QUESITO - Qual'è il comportamento e quali sono le misure che un assicurato contro il rischio d'incendio deve adottare, in caso di sinistro, per poter usufruire dei benefici preveduti dal contratto da lui sottoscritto.

G. B. - Lecce.

La risposta alla domanda postaci dal lettore è data, con molta semplicità, dalle condizioni di polizza, e precisamente dagli artt. 23 e seguenti, ma, per chiarezza, la divideremo in due parti.

Nella prima, consideriamo la questione oggettivamente, rispetto al comportamento che deve tenere l'assicurato nei confronti del sinistro, cioè dell'incendio, stesso. Nella seconda, invece, in riguardo agli obblighi che si è assunto nei confronti della Compagnia, per l'espletamento delle varie formalità, perchè la Compagnia possa tutelare i propri interessi, ecc.

Prendendo in mano una polizza di assicurazione contro l'incendio, vediamo che all'art. 23 delle condizioni generali, l'assicurato si assume l'impegno di adoperarsi nel modo più efficace qualora avvenga un sinistro, per arrestarne od impedirne lo sviluppo, disponendo di tutti quei mezzi o ricorrendo a tutti quegli aiuti che possano essere opportuni o necessari (mezzi di fortuna Vigili del Fuoco, ecc.). Le spese fatte a questo scopo dall'assicurato vengono rimborsate dalla Compagnia, come il danno vero e proprio ed in aggiunta a questo, a meno che non siano state fatte in modo eccessivo ed inconsideratamente.

All'art. 24 delle C. di P. sono poi prescritte alcune formalità cui deve attenersi l'assicurato, per rendere edotta la Compagnia del sinistro e per garantirne l'autenticità, e cioè in primo luogo deve avvertire subito la Compagnia dell'accaduto, in secondo luogo deve recarsi presso il Pretore oppure presso un'Autorità di Polizia Giudiziaria (Stazioni CC. o Commissariati di P. S.) per rendere una deposizione circostanziata di quanto è avvenuto, indicando il giorno e l'ora, la durata, le cause note o presunte, i mezzi adoperati per arrestare l'incendio e l'entità, almeno approssimativa, del danno che ne è derivato. Entro i cinque giorni successivi a tale dichiarazione, dovrà trasmetterne una copia alla Società, accompagnandola con uno stato particolareggiato di tutte le cose assicurate che esistevano al momento del sinistro, dal quale stato dovranno risultare la qualità, la quantità ed il valore delle cose distrutte, danneggiate, e di quelle salvate o rimaste illese. A questo proposito, ricordiamo che è preferibile che gli assicurati si rivolgano sempre al Pretore per rendere la loro dichiarazione, in quanto molte volte gli organi di polizia giudiziaria si rifiutano di rilasciare copia della deposizione ricevuta, a norma delle disposizioni del Codice di Procedura Penale che stabiliscono il segreto su tutti gli atti di polizia giudiziaria, mentre il Pretore, che fa parte della Magistratura, non ha difficoltà ad ordinarne il rilascio che può sempre venire richiesto a termini dell'art. 165 C.P.P.

Questo per quanto si attiene agli atti di salvataggio ed alle formalità di denuncia. Per quanto riguarda invece il successivo accertamento del danno, l'assicurato è tenuto a conservare, diligentemente, tutte le tracce e gli avanzi del sinistro, in modo che al Perito, od incaricato della Società, sia presentata una situazione immutata e non vi siano state modifiche nell'ordine delle cose colpite da sinistro ed assicurate.

Ci sembra che tutti questi obblighi siano abbastanza semplici e naturali e non difficile agli assicurati adempirli, anche nel loro stesso interesse, per rendere più spedite e facili le operazioni di liquidazione.

Solo l'uomo che lavora, che pensa, che ama può apprezzare i vantaggi dell'assicurazione sulla vita.

L'assicurazione sulla vita è un atto di previdenza che è segno di civiltà.



Corporate Heritage
& Historical Archive

Gettare del buon seme: si avranno buoni frutti

L'Agente locale di Gavi, Sig. Paolo Fossati, che ha seguito con vivo interesse il pensiero dei suoi colleghi nel modo di vendere la loro « merce », così ci scrive:

Lo scritto del Sig. G. B. Gatto Ronchieri, apparso sul n. 21 di « Cronache dell'I.N.A. » del gennaio s. a., rispecchia così fedelmente il mio pensiero, ed i metodi da lui esposti sono così vicini ai miei, da non lasciarmi più nulla da dire sull'argomento che è stato da lui così magistralmente trattato. Non mi resta pertanto che sottoscrivere, senza riserve, quanto il Sig. Ronchieri ha esposto, mettendo, se mai, l'accento su quel passo del suo scritto in cui egli afferma che « nel lavoro di acquisizione, bisogna preoccuparsi innanzi tutto di essere sinceri e di proporre la forma assicurativa che meglio si adatti alle reali possibilità economiche dell'assicurato ed al suo stato di famiglia ».

Per attuare tali principi, occorre necessariamente avere una buona conoscenza delle famiglie residenti nella propria zona, cosa piuttosto facile per me che sono impiegato del Comune, ma non tanto facile per gli altri. Comunque, ha fatto molto bene la Direzione del nostro grande Istituto a pubblicare e a distribuire le Agende del Parroco, del Segretario Comunale, dell'Ufficiale Postale, perchè lo Agente che non ha conoscenze nella zona che intende visitare, potrà rivolgersi con fiducia a tali persone che, per la loro particolare posizione, possono fornirgli le preziose e necessarie informazioni sulle condizioni economiche, morali e finanziarie delle persone che l'Agente ha in animo di assicurare.

Come vendo la mia merce? Nessuna particolare strategia, che sarebbe in contrasto con la « sincerità » di cui parla il sig. Ronchieri; mi lascio semplicemente guidare dal buon senso, specialmente nella scelta del probabile cliente.

Mi preparo di volta in volta una lista di persone che ritengo assicurabili, sia perchè in grado di capire i ragionamenti che farò loro per convincerle dell'utilità del contratto assicurativo, sia per le loro possibilità economiche che permettono loro di assumere un impegno che faranno bene a mantenere fino alla scadenza e sia, infine, tali che la loro situazione familiare giustifichi veramente l'atto di previdenza che sarà loro proposto. Compilo poi, per ciascuna persona, uno o più progetti che ritengo particolarmente confacenti, li studio attentamente in modo da poter trattare la cosa con cognizione di causa così da convincere che la previdenza è senza dubbio più utile e saggia del semplice risparmio, perchè essa soltanto può dare, cioè, la matematica certezza che qualunque cosa possa accadere, i loro cari avranno quello che, con la stipulazione della polizza, vorranno che abbiano.

Ritengo utile non insistere troppo: dopo dieci minuti di conversazione bisogna essere in grado di capire se il contratto si farà o meno, se subito o dopo qualche tempo, perchè quello che non è stato possibile oggi può essere fatto benissimo domani. L'importante è gettare del buon seme e i frutti certamente verranno.

Sarebbe molto utile seguire le nascite, i matrimoni, che sono ottime occasioni per proporre assicurazioni dotali e sulla vita, e non lasciarsi mai sfuggire l'occasione per fare della propaganda. Citare esempi di persone che hanno beneficiato dell'assicurazione, di situazioni disgraziate che si sarebbero potute evitare se il capo famiglia fosse stato previdente.

Tutto ciò induce a riflettere che la tattica dello struzzo non è la più indicata.

Io proporrei di stampare un libriccino col titolo « Come si alleva il bambino » o altro equivalente, con le opportune inserzioni di propaganda e di pubblicare anche un opuscolo sull'argomento del matrimonio, sempre con le opportune inserzioni di propaganda. Con tali opuscoli, che dovrebbero contenere notizie utili a sapersi, si potrebbe diffondere abbastanza facilmente il concetto dell'assicurazione vita nelle famiglie e dare la sensazione della potenza del nostro Istituto.

Avendo esattamente compiuto il mio primo anno di attività quale produttore di assicurazioni sulla vita — dichiara il Sig. HALE CORNELIUS di Dallas — mi si chiede spesso quale ritengo sia il fattore determinante del successo o dell'insuccesso di un produttore alle prime armi. Rispondo subito senza esitare che, secondo me, l'unica cosa che può far riuscire o fallire è la soluzione che viene data al problema dell'impostazione dell'attività di produttore. E' un problema di morale che, ne sono certo, ogni novizio ha dovuto porsi all'inizio della sua professione.

Per quanto riguarda me, la risposta è stata: *produzione sana, solida, non importa se la polizza è di modesta entità.*

Certo, la ricerca del possibile cliente è la preoccupazione principale del nuovo produttore. La mia personale esperienza mi fa convinto che le fonti migliori dei clienti si trovano fra: 1) gli amici e le persone con le quali si stringono rapporti di affari; 2) i nuovi proprietari di case; 3) le coppie sposate da poco.

L'esperienza di un giovane produttore

« Una produzione solida - non importa se le polizze siano di modesta entità - deve essere l'obbiettivo di ogni buon produttore ».

Uno dei metodi migliori per trovare nuovi clienti è di estrema semplicità e ne ho fatto personale esperienza durante questo mio primo anno di attività. Io parlo sempre di assicurazione sulla vita ovunque vado e molto spesso una necessità assicurativa viene scoperta del tutto casualmente. Posso affermare con tutta tranquillità che nel mio primo anno di attività il mio intero volume di affari fu dovuto a necessità specifiche dei miei clienti. A ben pensarci è meraviglioso che un produttore possa ottenere una buona produzione naturalmente, magari mentre sta studiando i più complicati aspetti dell'assicurazione sulla vita per prospetarli ai suoi clienti!

Ottenere una buona produzione non è in fondo che la conseguenza di saper individuare una necessità assicurativa in una particolare situazione. Ci

sono ogni giorno migliaia di persone intorno a noi che hanno una necessità ben definita. Se il produttore è in grado di individuare una di tali necessità, di additarla abilmente al suo interlocutore e di fermare la sua attenzione sul fatto che l'assicurazione sulla vita è il mezzo migliore di risolvere quel problema, egli è sulla buona strada per ottenere la firma del contratto.

Naturalmente non si deve assolutamente trascurare di tenere dei registri e di pianificare, per così dire, il lavoro di ogni giorno. Inoltre, molti di noi hanno la fortuna di aver seguito magnifici corsi di addestramento e di istruzione professionale. Se noi non facciamo tesoro di ogni più piccolo frammento di cognizioni professionali, compiamo verso noi stessi, come verso i nostri clienti, una ingiustizia che potrebbe proba-

bilmente spingerci fuori del campo dell'assicurazione sulla vita. Ho notato che tutti i migliori produttori sono bene addestrati e bene istruiti.

Un'altra cosa che io ritengo essenziale per il successo di un produttore è una fiducia ferma, incrollabile nel prodotto che egli vende. Chi altro in questo mondo, ad eccezione del sacerdote, può fare tanto per un uomo e per la sua famiglia quanto un produttore di assicurazioni sulla vita? Un produttore può essere responsabile della vita di una vedova, dell'istruzione di un figlio o del fatto che un uomo, non essendo più in grado di lavorare, riceva o meno una rendita.

Se un produttore non crede in queste cose — e crederci con tutto il cuore e tutta l'anima — non potrà certamente fare buoni affari.

(da Life Insurance Selling, 1955)



"I nostri Agenti Locali"

Sulla funzione degli Agenti Locali dello I.N.A. l'Ispettore Compartimentale per la Calabria, sig. Fernando Da Miani, ci ha fatto pervenire alcune sue personali considerazioni, che siamo lieti di portare a conoscenza — in questa rubrica loro destinata — dei nostri Agenti locali.

Per farsi un concetto dell'importanza delle nostre Agenzie locali e della loro funzione, si può paragonare la nostra Organizzazione ad una strada ferrata nella quale i binari rappresentano le direttive della Direzione Generale, il locomotore l'Agente generale e le varie vetture il corpo produttivo (Agenti Viaggianti e Produttori). Si continui nel paragone e, nella ideale strada ferrata, le traverse che tengono fermi i binari si facciano corrispondere, nella nostra organizzazione, alle Agenzie locali. E' un confronto che consente di cogliere la vitale importanza degli Agenti locali. Come nessuno pensa a far camminare un treno su una strada ferrata che, pur avendo un tracciato studiato nella forma più razionale e più tecnica, abbia dei binari semplicemente posati, senza essere fermati dalle indispensabili traverse, così nessuno può ignorare che il nostro corpo produttivo giunge a realizzare risultati concreti e degni di nota, in quanto alla base di esso esiste una fitta e scelta rete di Agenti locali. Sono precisamente gli Agenti locali a rappresentare quella necessaria connessione che permette all'organizzazione dell'I.N.A. di poter costantemente e sicuramente avanzare su una strada già precedentemente studiata e tracciata dalla Direzione Generale. Sono sempre gli Agenti locali che mantengono ferme le posizioni più avanzate, evitando nel limite del possibile, con la loro paziente e costante opera, sia la dispersione di un lavoro difficile e costoso, come dolorosi e dannosi abbandoni.

Gli Agenti locali sono i nostri più modesti collaboratori, ma anche i più preziosi e valenti sostenitori, poichè a loro è dato il compito di portare il « verbo » della pre-

videnza nei casolari più abbandonati e nelle classi più modeste.

L'Agente locale, che conosce di ogni suo concittadino necessità e possibilità e sa quello che può chiedere e che può ottenere, meglio di ogni altro può evitare l'errore di proporre un contratto che non risponda alle vere finalità del nuovo cliente, anche perchè sa in precedenza che toccherà a lui, alle successive scadenze, riaccendere la fiamma della costanza e della fede nell'assicurato. Se non è facile stipulare un nuovo contratto di assicurazione, l'esperienza insegna che non è nemmeno facile mantenerlo in vigore. La preziosa opera di conservazione dei contratti è a questi locali rappresentanti dell'I.N.A. che è in primo luogo e soprattutto affidata. Sono loro i fedeli collaboratori, che esplicano il proprio compito con spirito di altissima fede e con tenacia temprata da continue difficoltà ed ostacoli.

Fra le nostre migliaia di Agenti locali pochi ritraggono dall'incarico di rappresentante dell'I.N.A. guadagni cospicui, eppure essi avvertono con matura consapevolezza la delicatezza dell'incarico. Molti fra loro camminano per ore a piedi, e non infrequentemente su strade impervie, al solo scopo di consegnare una polizza e di riscuotere una quietanza.

Sono loro che percorrono le difficili vie dell'Abruzzo, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, in tutte le stagioni, per portare una comunicazione dell'Agenzia generale o per applicare una marca A. P.

L'Istituto sa tutto ciò e quello che la sua benemerita azione di previdenza debba a questi suoi meritevoli rappresentanti, sa come può contare, in ogni circostanza, su vecchi Agenti locali, la cui anzianità risale per alcuni (ormai purtroppo pochi) al 1913 e per molti altri a decine di anni di lavoro.

L'I.N.A. ha ben presente l'azione di penetrazione che realizzano e l'opera, che in taluni casi rasenta l'eroismo, che essi compiono per la conservazione e il mantenimento del portafoglio, agevolando così la seminazione dei benefici della libera previdenza, che costituiscono applicazioni concrete del senso di responsabilità e della sociale consapevolezza che accompagnano l'affermarsi e lo svilupparsi del vivere civile.

LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO

Previdenza impiegati industria

Per iniziativa dei Deputati Pastore, Calvi, Zanibelli, Cappugi, Gitti, Driussi, Cavallari Nerino, Colleoni e Biaggi è stata presentata alla Camera dei Deputati proposta di legge per la « elevazione del massimale e modifica dei contributi del Fondo di previdenza impiegati di cui ai contratti collettivi nazionali di lavoro degli impiegati dell'industria 5 agosto 1937 e 31 luglio 1938 e successive variazioni ».

Premesso che l'art. 25 del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati dell'industria 5 agosto

1937 stabiliva che a favore degli impiegati, cui il contratto medesimo si riferiva, era istituito un trattamento di previdenza mediante contributi mensili a carico delle aziende e degli impiegati, e ricordati i successivi provvedimenti che estesero agli impiegati dell'industria le assicurazioni sociali, la proposta pone in evidenza come il trattamento primitivo di previdenza debba essere vivificato per le utili coperture assicurative che procura agli impiegati anzidetti e anche per i benefici assistenziali che vi sono connessi.

Non può, quindi, essere ulteriormente ritardata la piena restituzione alla Previdenza Impiegati Industria della sua funzionalità e a tal fine la proposta di legge chiede che il contributo che deve essere versato a favore degli impiegati all'Istituto gestore sia fissato nell'ammontare del tre per cento della retribuzione, di cui il due per cento a carico del datore di lavoro e l'uno per cento a carico dell'impiegato, e che il massimale della retribuzione su cui deve essere versato il contributo stesso sia portato a lire novecentomila annue.

Infarto del miocardio: è possibile prevenirlo?

« Quasi metà delle morti per malattie cardiache è, oggi, imputabile all'infarto del miocardio ».

Izar



Il cuore, questo grosso e forte organo che è al centro del sistema circolatorio e che attraverso l'aorta e le sue ramificazioni lancia il sangue in ogni parte del nostro corpo, ha bisogno pur esso, per la sua incessante, ritmica e valida contrazione, di essere sufficientemente irrorato e nutrito (irrorazione intrinseca del cuore).

A ciò provvedono le arterie coronarie che sono comunemente due, la destra e la sinistra, e che partono direttamente dall'aorta ascendente, subito dopo la sua origine.

Questi due importanti tronchi decorrono alla superficie del cuore, lo circondano a mo' di corona, donde il loro nome, si ramificano in piccoli vasi che penetrano nella profondità del muscolo cardiaco e subiscono gli effetti delle contrazioni di esso (il riempimento delle coronarie avviene in fase diastolica, quando cioè il rilasciamento muscolare cardiaco consente un maggiore afflusso di sangue).

Tra i piccoli vasi coronarici esistono, inoltre, rami anastomatici che provvidenzialmente connettono i rami della coronaria destra con quelli della sinistra.

Oltre ai vasi sopradescritti esistono altre sorgenti di irrorazione del miocardio, le cosiddette anastomosi extracardiache con le arterie bronchiali per mezzo dei vasa vasorum dell'aorta e delle polmonari ecc.

E' bene dire subito, però, che l'irrorazione del cuore è assicurata dalle due arterie coronarie il cui restringimento o la cui occlusione possono soltanto in minima parte essere compensati dal circolo collaterale.

E' alle arterie coronarie, quindi, che spetta il compito di provvedere all'irrorazione del cuore, qualunque sia la quantità di sangue di cui esso ha bisogno per compiere il suo lavoro in rapporto alle necessità dell'organismo nelle circostanze ordinarie e mutevoli della vita.

Meccanismo di formazione dell'infarto cardiaco e sue conseguenze.

L'infarto del miocardio è quasi sempre dovuto alla trombosi di un vaso coronarico, sclerotico o lesa da un processo infiammatorio (alterazione vasale a carattere degenerativo o flogistico), pur non potendosi — secondo qualche A. del quale non condividiamo l'idea — negare del tutto la possibilità di una occlusione completa anche su base soltanto spastica.

Ordinariamente la trombosi di un vaso coronarico deve essere considerata come una manifestazione parziale di un'arteriosclerosi generalizzata.

L'occlusione di un'arteria coronaria determina, in conseguenza della mancata irrorazione della zona che da essa riceveva sangue, un grave disturbo del trofismo cellulare per cui dapprima si ha ischemia (anemizzazione) della parte, successivamente questa diviene molle e fragile (miomalacia cordis) e, infine, essa cade in necrosi (necrosi vuol dire distruzione più o meno estesa e profonda di un tessuto, nel nostro caso di una zona del miocardio).

Il tessuto necrosato, quando il malato sopravvive, viene sostituito nel corso, in media, di otto settimane da tessuto cicatriziale.

L'infarto del miocardio, dal punto di vista clinico, deve essere considerato come la manifestazione più grave dell'insufficienza

coronarica, come uno stato morboso, cioè, in cui la irrorazione sanguigna del miocardio è insufficiente ai bisogni metabolici del cuore.

E mentre l'attacco di angina di petto — che com'è noto è dominato dal sintomo dolore — è espressione di uno « stato momentaneo di insufficienza coronarica » determinato da una brusca costrizione funzionale delle coronarie (spasmo riflesso coronarico), l'infarto cardiaco è, invece, strettamente legato a lesioni di natura organica di tali vasi la cui parete si presenta alterata, opacata, corrosa, talora come ulcerata sotto alla massa trombotica che è una specie di coagulo.

Sintomatologia.

In seguito ad occlusione di un ramo delle coronarie, può aversi, a seconda dei casi, la morte immediata o dopo poche ore, od un quadro clinico che in questi ultimi tempi siamo andati sempre meglio conoscendo, cui può seguire, attraverso la cicatrizzazione della lesione, la guarigione clinica.

La sintomatologia può riassumersi in un dolore precordiale o retrosternale che insorge improvvisamente, con estrema violenza, duraturo (a differenza di quello dell'angina pectoris, di brevissima durata), resistente alle cure, che si accompagna ad una sensazione di angoscia profonda e di morte imminente.

Si rilevano, al tempo stesso, pallore livido del volto, sudore freddo, modica dispnea, debolezza ed irregolarità del polso, irrequietezza in contrasto con l'immobilità che suole rilevarsi nel sofferente di angina di petto, aritmie varie (extrasistolia, dissociazione atrio-ventricolare, ecc.), notevole abbassamento della pressione arteriosa, specie della massima, disturbi a carico dell'apparato digerente (eruttazioni, nausea, vomito, diarrea) e del ricambio (iperglicemia, glicosuria).

Successivamente si ha comparsa di modica febbre, sfregamenti pericardici, leucocitosi, aumento della velocità di sedimentazione delle emazie.

L'esame elettrocardiografico, che dovrebbe essere sempre praticato nel sospetto di una occlusione coronarica, rende sicura nella maggioranza dei casi la diagnosi, mettendo in evidenza tipiche deformazioni del tracciato.

E' importante rilevare il fatto che terapeuticamente nell'infarto cardiaco non agiscono i nitriti che, invece, spiegano la loro benefica azione nell'angina di petto.

Se quello sopradescritto è il quadro tipico, classico, potremmo dire, dell'infarto del miocardio, alla nostra osservazione possono anche presentarsi sintomatologie atipiche che fanno pensare ora ad una colica epatica ora ad altre entità morbose che non è qui il caso di passare in rassegna.

Norme igieniche e consigli pratici per la prevenzione dell'infarto cardiaco.

Potrà a taluno apparire strano che si parli di prevenzione di questa grave sindrome, pure non è così, ove si consideri che una certa percentuale di infarti cardiaci ripete la sua origine da una infezione luetica, un'altra molto più numerosa dipende da malattie del ricambio, in modo particolare da arteriosclerosi.

La conoscenza di questi rapporti è importantissima in quanto ci dà la possibilità se non di scongiurare il pericolo, il che sarebbe chiedere troppo, almeno di attenuarlo e di allontanare quanto più è possibile l'instaurarsi di una così grave manifestazione morbosa. Nel campo delle malattie di cuore, si è andato verificando una graduale riduzione di taluni quadri morbosi e un progressivo, preoccupante aumento di taluni altri.

L'introduzione in terapia degli arsenobenzoli, del bismuto, dello jodio, del mercurio, prima, e il diffondersi, poi, dell'uso degli antibiotici ha determinato una progressiva diminuzione della lue e conseguentemente delle lesioni cardiache ad essa connesse.

Sarebbe, tuttavia, illogico e pericoloso nascondere ad un individuo contagiato di lue le possibili complicazioni alle quali, anche a notevole distanza dal momento dell'infezione, egli può andare incontro; e benchè attualmente, come sopra si è detto, grazie alle migliorate nostre conoscenze sulla patologia della lue ed alla in-

troduzione in terapia di mezzi veramente efficaci, vadano nettamente diminuendo i casi di complicazioni cardiovascolari legate a tale infezione, non si insisterà mai abbastanza presso questi malati per convincerli della necessità di continuare le cure non solo quando siano scomparse le manifestazioni esteriori, ma anche quando siano divenute negative le reazioni sierologiche.

Anche la malattia reumatica (che scarsa importanza ha ai fini del nostro assunto), una volta ritenuta la causa più comune di compromissione cardiaca, è ora in declino mercè la battaglia che con ogni mezzo si è cercato di dare allo streptococco di tipo A (che in questi ultimi tempi è stato innalzato alla dignità di agente causale del reumatismo a.a.) cercando di andarlo a snidare e colpire nei suoi più ascosti focolai (foci) donde esercita la sua malefica influenza.

E così, si asportano le tonsille che vanno incontro a frequenti, recidivanti processi infiammatori, si estirpano o si curano i denti infetti o che possano essere incriminati, si attua sempre su più vasta scala la profilassi o la sterilizzazione mediante la somministrazione prolungata di sulfamidici o di antibiotici nei soggetti che vanno incontro ad attacchi ricorrenti della malattia reumatica.

La quasi totalità degli infarti del miocardio è, però, legata all'arteriosclerosi ed il medico ha nel campo della terapia preventiva diverse possibilità di comportamento a seconda che si tratti di soggetti che pur non presentando segni sicuri di malattia hanno per altro qualche disturbo circolatorio (lievi ed incostanti elevazioni della pressione arteriosa, piccoli disturbi del circolo periferico, ecc.) e sovente sono anche nettamente tarati (ictus, angina pectoris, ipertensione, arteriosclerosi negli ascendenti e nei collaterali); oppure di individui che, pur non presentando ancora lesioni a carico dell'apparato circolatorio, dimostrano l'esistenza di alterazioni metaboliche (diabete, obesità, artrismo) alle quali sappiamo che con notevole frequenza si associano, in un periodo di tempo più o meno lontano, lesioni cardiovascolari: si ricordi, però, a questo proposito, che le lesioni dei diabetici, degli obesi, degli artritici, ecc. non sono alterazioni specifiche quali vengono considerate ad es. quelle di natura luetica, ma sono lesioni degenerative comuni che con maggiore facilità si verificano in questi soggetti.

In tutti questi casi converrà mettere sull'avviso i pazienti — specie quando abbiano oltrepassato quell'età (45-50 anni) oltre la quale noi sappiamo che con una frequenza progressivamente crescente vanno impiantandosi sui vasi le lesioni legate all'arteriosclerosi e all'ipertensione — dei pericoli ai quali possono andare incontro e convincerli a desistere da quelle abitudini (abuso di tabacco, abusi alimentari, eccessi venerei, ecc.) che possono favorire la comparsa di lesioni vascolari.

Naturalmente questi consigli assumeranno un'importanza assai maggiore in quei casi in cui il riscontro di un'alterazione del metabolismo dei grassi o degli idrati di carbonio ci fa temere, a maggior ragione, la possibilità di comparsa di tali fenomeni: donde la regolarizzazione dell'alimentazione, l'applicazione di opportune norme igieniche, l'uso di medicinali atti a favorire la normalizzazione del metabolismo.

Secondo Lober, la trombosi coronarica è la più importante ed evidente manifestazione dell'arteriosclerosi.

L'influenza del fattore dietetico nel determinismo di questa malattia è fuori da ogni dubbio, e le relazioni che intercorrono in modo particolare fra il metabolismo dei grassi e lo sviluppo dell'arteriosclerosi sono validate da sempre nuove osservazioni.

Si è visto, infatti, che le popolazioni che consumano diete povere di grassi hanno un tasso ematico di colesterolo e una frequenza di infarti miocardici inferiori a quelli riscontrabili tra coloro che consumano cibi ricchi di grassi.

E' ben noto, per altro, che l'obesità predispone all'arteriosclerosi e che le lesioni arteriosclerotiche sono molto limitate o mancano del tutto nei soggetti deperiti.

Il livello medio di colesterolo nei pazienti affetti da sclerosi coronarica è, d'altra parte, nettamente superiore a quello dei soggetti sani della stessa età e sesso.

Tutto questo ci porta a concludere che seguire un regime alimentare complessivamente sobrio (per evitare l'aumento di peso corporeo) e povero di grassi specie di quelli cotti e di natura animale, è quanto mai opportuno ai fini di una efficace azione profilattica dell'arteriosclerosi.

Limitazione graduale dell'apporto delle calorie, in modo particolare nei soggetti obesi, ipertesi, diabetici, ipercolesterinemic.

Consumo di vino e di caffè, con molta parsimonia. Uso sobrio di torli d'uovo, cervello, fegato, rene, animelle, burro, ecc. che sembra abbiano la capacità di aumentare la colesterinemia. E' buona norma consumare i pasti ad ore fisse (tre nella giornata); preferire cibi leggeri, masticarli accuratamente.

Mantenere l'intestino ubbidiente.

Azione senza dubbio dannosa esercita il tabacco sull'apparato cardiovascolare e in particolare sulle arterie coronarie per l'azione

tossica, e precisamente vasospastica che hanno la nicotina e gli altri principi nocivi della droga, come pure i prodotti della combustione della carta adoperata nella confezione delle sigarette.

Non intendiamo, con questo, dire che l'uso del tabacco debba essere proscritto a tutti ed a tutte le età ed in qualsiasi misura.

Non possiamo, d'altra parte, non invitare tutti ad un uso moderato di esso ed in modo particolare quelli che abbiano oltrepassato i cinquanta anni.

E' appena il caso, poi, di dire che il fumo del tabacco sarà tassativamente proibito a chi soffre di coronarite, a chi ha una malattia cardiaca sclerosante, a chi ha già sofferto di infarto cardiaco o ha semplicemente avuto le prime, piccole avvisaglie della insufficienza coronarica (facile affanno, sensazione di puntura o lieve dolore in sede cardiaca, sudorazione fredda, improvvisa stanchezza, ecc.).

Saranno anche evitate la vita sedentaria e le tensioni emotive protratte che agiscono sfavorevolmente e possono contribuire alla insorgenza di malattie cardio-vascolari.

Mezzi terapeutici ad azione preventiva.

Utili si sono dimostrati i preparati jodici che favoriscono la eliminazione dei prodotti organici di rifiuto, attivano — grazie alla loro azione vasodilatatrice — la circolazione interstiziale e la diuresi, agevolando così l'espulsione dei detti rifiuti, e, per la loro azione antitossica generale, attenuano gli effetti nocivi di questi, mentre per l'influenza modificatrice che esercitano sugli elementi cellulari alterati tendono a limitare la tendenza sclerogena del processo arteritico.

Anche le vitamine del complesso B e l'ormone tiroideo sono stati usati con buoni risultati al fine di stimolare i processi ossidativi e favorire il consumo e l'eliminazione dei grassi.

Ma la prevenzione, oggi, della malattia arteriosclerotica è basata sull'uso di sostanze lipotrope che si sono dimostrate di importanza veramente notevole.

La colina, la metionina, l'inositolo, somministrati isolatamente o variamente fra loro associati, si sono dimostrati di particolare utilità nella prevenzione dell'arteriosclerosi.

Le osservazioni cliniche sinora effettuate sono favorevoli.

Anche gli stati ipercolesterinemic e le precoci lesioni da infiltrazione grassa dei vasi arteriosi sono stati beneficamente influenzati da dosi sufficientemente elevate e prolungate nel tempo di sostanze lipotrope.

All'azione di questi moderni farmaci di specifica e documentata attività antiarteriosclerotica deve essere associata la Vit. E la quale agisce beneficamente in molti disturbi dell'età senile, sia favorendo la irrorazione sanguigna degli organi e dei tessuti che ad una certa età, a causa dell'incipiente arteriosclerosi, è quasi sempre compromessa, sia svolgendo un'attività protettiva sui vasi capillari.

Dalle ricerche di questi ultimi anni pare dimostrato che l'azione della Vit. E è necessaria non ad un solo ma a tutti i tessuti dell'organismo, per non dire poi della sua importanza nel metabolismo intermedio dei lipidi.

A proposito dell'azione della Vit. E sul metabolismo del colesterolo è stato dimostrato che essa attenua le lesioni arteriose prodotte da una dieta ricca di grassi, e se somministrata per iniezioni insieme al propionato di testosterone attenua le lesioni ateromatose causate da una dieta ad alto contenuto di colesterolo (G. Sbarigia).

Recentemente è stata dimostrata l'importanza anche dell'eparina sia nel ricambio dei grassi che nell'eliminazione delle scorie lipoproteiche e colesteroliche del plasma.

Da ricordare è, infine, l'acido fenilacetico che è dotato della proprietà di riportare verso limiti fisiologici il tasso ematico della colesterina e dei lipidi e di riportare alla norma i delicati rapporti tra le varie frazioni lipoproteiche.

Queste diverse sostanze da noi ricordate in succinto, si trovano variamente associate in alcune specialità che sono in commercio. Di esse non ci è consentito, per ragioni ovvie, di indicare qui il nome. Ad ogni modo, qualsiasi medico è in grado di prescrivere.

Importanza del dosaggio della colesterina nel sangue e dell'accertamento elettrocardiografico preventivo.

Buona norma è quella di sottoporsi di tanto in tanto ad un esame del sangue per il dosaggio della colesterina, e ad un accertamento elettrocardiografico, allo scopo di sorprendere eventuali

inizi di deviazione dalla norma, tenendo presente, per la prima indagine, che una elevata colesterinemia trova sempre rispondenza nel dato clinico di un'alta morbilità per affezioni cardiovascolari, e per la seconda, che non è raro il caso di un esame elettrocardiografico negativo in riposo che diviene positivo dopo la prova da sforzo.

Gli esami elettrocardiografici dovrebbero, pertanto, essere praticati durante le fasi di lavoro di certi professionisti od operai, od anziani con mansioni di responsabilità, impegnati per ore ed ore in lavori che implicano attenzione e tensione e sforzi fisici concomitanti, o meglio alla fine della loro giornata lavorativa.

Conclusioni.

L'argomento da noi brevemente trattato, questa volta, va diventando sempre di più viva attualità nella tumultuosa, agitata vita moderna.

Le morti improvvise sempre più frequenti e così impressionanti dovrebbero essere valido motivo perchè ognuno che abbia a cuore la propria salute rifletta e si decida a condurre una vita più ordinata.

Dieta parca, vita calma, sufficiente riposo, temperanza in « tutto », sono le fondamentali norme per conservarsi sani, e che nessuna medicina per quanto costosa e nessuna cura per quanto potente potranno mai sostituire.

Si può fare a meno di farmaci ma non di un modo ordinato di vivere.

Quando si è oltrepassata la cinquantina, bisognerebbe limitare la propria attività o per lo meno interrompere con un periodo sufficiente di riposo pomeridiano l'intera giornata.

La vita moderna che con le sue aumentate preoccupazioni ed agitazioni ha creato in noi l'ansia e l'angoscia di far presto ci ha fatto dimenticare l'igiene dell'alimentazione e l'igiene della vita fisica e psichica.

Tutto questo ha determinato un disequilibrio psiconeurotico che è alla base dell'arteriosclerosi precoce, dell'ipertensione arteriosa, dell'infarto cardiaco e di molte altre malattie non meno gravi.

Ognuno di noi può regalare a se stesso ancora molti anni di vita solo che lo voglia e solo che se ne ricordi . . . prima che non sia troppo tardi.

Intervento I.N.A. nella città di Cosenza

Nel n. 13 di « Cronache dell'I.N.A. » pubblicavamo una breve notizia sulla nuova costruzione di Cosenza che, iniziata nel novembre del 1953, può considerarsi quasi ultimata come dimostra la fotografia che si pubblica.

Il moderno fabbricato, con fronte sulla nuova piazza del Municipio, si affianca al nuovo Palazzo Comunale nel punto più vivo e commerciale della città e con la sua facciata completa egregiamente l'architettura della piazza suddetta.

Nel fabbricato troverà, fra l'altro, degna sistemazione l'Agenzia Generale dell'I.N.A. in una nuova Sede ampia e razionale con ingresso direttamente dal portico centrale.

Le numerose richieste di affitto, già pervenute, confermano l'interesse suscitato nella cittadinanza locale per la nuova realizzazione dell'I.N.A. e garantiscono, fin da ora, l'efficacia del nostro intervento sia dal punto di vista patrimoniale che da quello rappresentativo.

Le caratteristiche della costruzione sono le seguenti: superficie coperta mq. 1.755; cubatura totale mc. 31.500; appartamenti n. 33 da 3-4-5 vani più i doppi servizi; negozi n. 13.



Un lato del nuovo palazzo di Cosenza.

Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

ORDINI DI SERVIZIO E CIRCOLARI

CIRCOLARE N. 1278 DEL 19 GENNAIO. Richiama l'attenzione delle Agenzie Generali sulle modalità del quietanzamento nelle liquidazioni di

posizioni di Polizze Aziendali.

ORDINE DI SERVIZIO N. 1052 DEL 20 FEBBRAIO 1956. Comunica le nuove disposizioni concernenti il trattamento economico per trasferimenti e per missioni nel territorio metropolitano a partire dal 1° gennaio 1956.

Nella Direzione Generale della Fiumeter

Il dr. Bagnoli lascia la Fiumeter

Il dr. Bidoli nuovo Direttore Generale della Società

Il dr. Alberto Bagnoli, che ha prestato per lunghi anni all'I.N.A. un'opera apprezzata in posti di elevata responsabilità e che successivamente ha svolto funzioni di ancor maggior rilievo nella Società « Fiumeter », della quale è stato per nove anni Direttore Generale, aveva già da tempo manifestato il desiderio di ritirarsi dal grave e lungo impegno di lavoro. Recentemente il Consiglio di Amministrazione della « Fiumeter » ha accolto la richiesta ulteriormente avanzata dal dr. Bagnoli, chiamando a succedergli nella carica un tecnico di provata capacità e di vasta esperienza formata nel mercato assicurativo italiano ed internazionale, il dr. Marino Bidoli.

Con l'ordine di servizio qui appreso riportato gli organi della Società hanno dato la notizia del movimento, ponendo in luce le doti e le benemerite delle due qualificate personalità.

Dopo nove anni di fedele attività, quale Direttore Generale della nostra Società, il dr. Alberto Bagnoli lascia con il 1° marzo c.a. la sua carica.

Il Consiglio di Amministrazione ha designato a succedergli il dr. Marino Bidoli.

Nel momento in cui il dr. Bagnoli conclude la sua intensa operosità al servizio della nostra Azienda, gli rivolgiamo, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, il nostro affettuoso cordiale saluto. Sentiamo di dovergli esprimere questi nostri sentimenti anche a nome dei Dirigenti, del Personale tutto e della Organizzazione della Fiumeter. Egli ha diretto senza risparmio di forze la nostra Società nel periodo più arduo della sua ricostruzione e siamo certi che i risultati della sua collaborazione si manifesteranno sempre più evidenti man mano che la nostra Azienda procederà ulteriormente nella sua promettente ascesa.

Al dr. Bidoli, tecnico universalmente noto ed apprezzato, vada il nostro più cordiale e sincero augurio nel momento in cui si accinge ai suoi nuo-

vi compiti nella famiglia dell'I.N.A. Siamo sicuri che tutti i collaboratori della Società, senza distinzione di grado, di compiti e di funzioni, sapranno mettere a sua disposizione la loro provata capacità e la loro incondizionata fedeltà agli interessi dell'Azienda.

Il dr. Bagnoli, dal canto suo, ha rivolto ai suoi collaboratori il seguente saluto:

Oggi lascio la Direzione Generale della Società da me tenuta per nove anni ed alla quale ho dedicato tutte le mie energie e la mia esperienza dal giorno della ripresa del lavoro e della ricostituzione degli Uffici in Roma nell'ormai lontano 1947.

Mi allontano dalla vita attiva della Compagnia con un profondo senso di commozione, ma soddisfatto del cammino insieme percorso. Sono tranquillo e sereno per lo stato di solidità e di crescente sviluppo della Azienda che consegno a Persona sicura ed esperta, nota per la passione sentita per il nostro lavoro.

Invio a tutti il mio fervido ed affettuoso ringraziamento per l'opera prestata con l'invito più fervido a continuarla con la massima perseveranza e dedizione, onde facilitare ed affrettare la maggiore ascesa della nostra Società, che ha sempre fatto affidamento sulla Vostra fedele collaborazione.

A tutti Voi ed alle Vostre Famiglie, il cui benessere è strettamente legato allo sviluppo ed alla prosperità della Fiumeter, il mio vivissimo cordiale saluto con rinnovati voti di ogni bene.

Del precedente e del nuovo Direttore Generale della « Fiumeter », mentre inviamo loro il saluto e l'augurio più fervido di « Cronache », diamo ora alcuni cenni sulle fasi più significative delle rispettive carriere.

Il dr. Alberto Bagnoli, nato a Torino il 17 ottobre 1888, si è laureato nell'ottobre 1911 a Roma in Matematica Finanziaria ed Attuariale. Entrò allo I.N.A. come avventizio nel settembre



Il dr. Alberto Bagnoli.

1912 e passò in ruolo come applicato di 1.a categoria nel dicembre dello stesso anno, venendo assegnato all'Attuariato. Dall'Attuariato passò in seguito dall'uno all'altro a quasi tutti i settori di lavoro dell'Istituto; nel 1930 fu nominato rappresentante dell'I.N.A. per la Francia e rientrò in Italia nel 1931.

Nominato Capo Servizio nel 1930, Ispettore Generale nel 1937 e Vice Direttore Generale nel 1943, con tale grado fu inviato nel Nord Italia per costituire e dirigere una Vice Direzione Generale, che funzionò in piena autonomia e per tutte le attività dell'I.N.A. dai primi del 1944 a tutto il 1945.

Ha lasciato l'Istituto nell'ottobre del 1948, dopo 36 anni di lavoro, per raggiunti limiti di età.

Nell'aprile del 1947, pur conservando la carica di Vice Direttore Generale dell'I.N.A., venne nominato Direttore Generale della Fiumeter che iniziava la sua attività sui modesti residui della vecchia Società Fiume, le cui dolorose vicende culminate con la tragica fine dell'indimenticabile Direttore dr. Guido Ancona, sono troppo note per ripeterle.

Assunta la Direzione della Società con appena 155 milioni di portafoglio ereditato dalla Fiume, lascia l'Azienda dopo nove anni di amministrazione, alla quale ha dedicato tutta la sua infaticabile attività, con un portafoglio di 4.283 milioni al 31.12.54.

Durante la prima guerra mondiale, per quanto riformato, ottenne alla fine del 1915 di essere chiamato alle armi per partecipare alle operazioni belliche nell'arma di Artiglieria da Montagna. Conseguì la Medaglia d'Argento sul campo al V.M. per i fatti d'arme del novembre 1917 a Monte Castelgomberto sull'altipiano di Asiago.



Il dr. Marino Bidoli.

Il nuovo Direttore Generale della Fiumeter, dr. Marino Bidoli, è nato a Trieste nel 1894 e si è laureato nel 1918 in giurisprudenza a Graz. Entrò alle Assicurazioni Generali il 1° febbraio 1915, iniziando però praticamente il servizio, causa la guerra, nel 1919 presso l'Agenzia Generale della Compagnia a Trieste, lavorando nei rami elementari; nel 1927 passò in qualità di procuratore al ramo trasporti nella stessa Agenzia Generale. Dal 1927 al 1930 ebbe l'incarico di agente principale per il ramo trasporti per Torino ed il Piemonte, presso l'Agenzia Generale di Torino, e in seguito, distintosi per la sua particolare perizia, svolse missioni organizzative in Spagna, Francia e Germania, segnatamente per il ramo trasporti.

Fu nominato nel 1937 Vice direttore del ramo trasporti presso la Direzione di Trieste, con supervisione del lavoro italiano.

Nominato Condirettore nel 1938, rivestì l'ufficio di Direttore del ramo trasporti della Compagnia, con sovrintendenza di tutto il lavoro nazionale ed estero del ramo.

In tale qualità partecipò a commissioni associative nazionali, del Consorzio Corpi, del Consorzio Aeronautico e dell'Unione Valori in Italia, dell'Internationaler Valoren Versicherungsverband di Berlino, del Deutscher Verband di Berlino, nonché dell'Unione Internazionale Trasporti di Berlino.

Dal 1948, quale Direttore Centrale della Compagnia, assolse lodevolmente particolari incarichi di organizzazione all'estero in tutti i rami con particolari

missioni a fini organizzativi nel Medio Oriente, Egitto, India, Pakistan, Iran e Sud-Africa. S'interessò del mercato di Londra e degli Stati Uniti e curò la riorganizzazione della « Buffalo Insurance Co. » di proprietà delle Generali.

Diamo l'elenco delle importanti cariche ricoperte per la sua cultura tecnica e la sua competenza: Vicepresidente dell'Unione Internazionale Trasporti sino al 1955; tuttora capo della Delegazione Italiana presso il detto Ente nonché Membro di varie Commissioni Tecniche; Presidente del Comitato Tecnico Trasporti ed in tale qualità Membro del Comitato Direttivo della Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici; Membro della Delegazione Italiana presso il Comitato degli Esperti dell'OECE di Parigi; Membro della Delegazione Italiana presso il Comité Européen des Assurances, Parigi; Membro della Camera di Commercio Internazionale - Sezione Italiana - e come tale, Membro della Delegazione italiana presso il G.A.T.T. di Parigi; Presidente del Comitato delle Compagnie Marittime di Trieste; Presidente della « Società Navale e d'Assicurazioni » di Genova, Compagnia acquistata

e rilasciata nel 1950; Consigliere di Amministrazione del « Lloyd Siciliano » di Roma; Consigliere di Amministrazione della « Standard General Insurance Co. ».

CIRCOLARI

Il RAMO INCENDIO dà notizia con la circolare 1-56 di alcune varianti che sono state apportate alla tariffa del Concordato Rischi Industriali.

Con la circolare 3-56 notifica la modifica dei compensi provvigionali alle agenzie per le assicurazioni « Guasti Macchine » augurandosi che i miglioramenti concessi valgano a promuovere l'interesse delle agenzie per la trattazione di questi affari.

Il RAMO INFORTUNI con la circolare 4-56 ritorna sull'argomento della esistenza dell'obbligo dell'assicurazione (con l'I.N.A.I.L.) per i componenti delle Società di fatto, riportando sull'argomento l'autorevole parere espresso dal Ministro Vigorelli in risposta ad una interrogazione.

L'UFFICIO SINISTRI dei rami R.C. & Infortuni con le circolari 5 e 6 impartisce istruzioni e disposizioni sulla disciplina del lavoro dei sinistri.

Nella Direzione Generale dell'Assitalia

DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

SEGRETERIA GENERALE — Circolare N. 462 del 12.1.1956 « The Continental Assurance Comp. of London Limited ».

SEGRETERIA GENERALE — Circolare N. 463 del 19.1.1956 « Pagamento in abbonamento dell'imposta generale sull'entrata da parte dei professionisti ».

RAMO CAUZIONI — Normativa N. 27/56 del 20.1.1956 « Temporanea importazione - Proroga di validità delle polizze, proroga delle bollette doganali scadute ».

RAMO GUASTI MACCHINE — Normativa N. 1 del 20.1.1956 « Assicurazioni guasti macchine e rischi montaggio ».

RAMO AERONAUTICA — Normativa N. 18 del 24.1.1956 « Inclusione del rischio guerra, sciopero, rivolta, sommossa, ecc. nell'assicurazione delle merci aviotrasportate ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 310 del 25.1.1956

« Rischi guerra e scioperi su merci trasportate ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 311 del 26.1.1956 « Institute Cargo Clauses Extended Cover ».

RAMO GRANDINE — Normativa N. 1/56 dell'1.2.1956 « Stampati campagna 1956 ».



Il palazzo di Via Val d'Aosta, entrato recentemente nel patrimonio dell'Assitalia.

Nelle A.C.L.I. del Gruppo

Domenica 15 gennaio al Cinema Barberini i nuclei ACLI delle Direzioni Generali dell'I.N.A. e dell'Assitalia hanno effettuato l'annuale trattenimento famigliare con la proiezione del Film « Marcellino Pan y Vino » e l'estrazione di moltissimi premi.

Nel cinema, affollatissimo di bimbi, erano presenti numerosi dirigenti dell'I.N.A. e dell'Assitalia e il reggente della sezione provinciale ACLI di Roma.

Lettera aperta

Caro Produttore,

c'è una notizia, in questo fascicolo di «Cronache dell'I.N.A.», che ti farà piacere conoscere, perchè riguarda te personalmente ed esclusivamente.

E' vero che ogni comunicazione, ogni articolo, tutto l'insieme del Bollettino è fatto per te, per la tua informazione e formazione ad un tempo; ma la notizia alla quale ci riferiamo qui in particolare si distingue da tutte le altre per caratteristiche inconfondibili.

Essa riguarda il tuo lavoro, nell'ambiente — quasi sempre difficile — in cui si svolge, nella sua estensione, nel suo risultato annuale.

Se l'hai già letta hai già capito di che si tratta; se non l'hai ancora letta, cercala nelle prime pagine di questo fascicolo e leggila attentamente.

Ogni buon produttore dell'I.N.A. sa che l'Azienda guarda a lui, si occupa di lui, gli sta dietro continuamente perchè produca molto e bene, perchè i benefici della previdenza assicurativa si riversino su un numero sempre maggiore di individui e di famiglie, perchè la collettività veda sempre più chiaramente con quale impegno questo nostro Istituto assolve il non facile compito di creare in ogni cittadino una coscienza assicurativa.

Ma il produttore sa anche — e il recente provvedimento deliberato in suo favore dal Consiglio di Amministrazione con l'aumento dello stanziamento per il «Libro d'Onore» e la Cassa di Previdenza ne è una ulteriore dimostrazione — che l'Azienda apprezza, al di sopra di ogni altra, la sua attività e desidera concretare tale apprezzamento con premi e provvidenze che si aggiungono, senza interferirvi, al trattamento agenziale.

Ogni produttore professionista, che conosce le cifre dell'anno scorso e fa i suoi conti, potrà valutare in cifre assolute la portata dei nuovi extra-premi e dei nuovi contributi per il suo trattamento di previdenza e siamo certi che, da persona concreta qual'è, ne rimarrà soddisfatto.

Extra-premi e contributi hanno segnato un deciso balzo in avanti, senza che l'Azienda abbia parallelamente maggiorato le cifre degli impegni corrispondenti a ciascuna quotazione; quindi, a parità di produzione rispetto al 1955, premio maggiore — quasi doppio, in qualche caso — nel 1956.

Ma l'Azienda non ha deliberatamente voluto spostare la scala dei minimi, perchè ha piena fiducia nello spirito di iniziativa dei collaboratori per i quali ha adottato questo nuovo provvedimento.

Sappiamo, infatti, caro Produttore, che non c'è bisogno di farsarti burocraticamente mete più alte; le nuove mete te le sei già proposte da te, con lungimiranza pari al rinnovato vigore col quale hai affrontato il lavoro del 1956.

Non ti chiediamo di rivelarcele ora; preferiamo conoscerle dopo che le avrai raggiunte.

Agenzie Generali

INA e Assitalia

MOVIMENTI
N O M I N E
D E L E G H E

Frosinone

Il nuovo indirizzo dell'Agenzia è il seguente: Via Marco Minghetti, 4 palazzo I.N.A., telefono 3167.

Bergamo

L'Agente Generale, dr. Filippo Siebanecch, ha autorizzato il dr. Guglielmo Abate a firmare in sua assenza gli atti amministrativi dell'Agenzia.

Treviglio

Titolare dell'Agenzia è stato nominato il rag. Vincenzo D'Azso.

Corsi per produttori

Diversi corsi per produttori si sono svolti a cura della Direzione Generale e delle Agenzie Generali, tenendo conto delle attuali esigenze di formazione e di orientamento da dare alle forze produttive. Alcuni sono stati concepiti per l'istruzione di nuovi elementi da immettere nel corpo produttivo, mentre altri corsi sono stati studiati per procurare un aggiornamento professionale a chi già appartiene alla organizzazione dell'Istituto.

Riferiamo brevemente in questo numero sul corso di istruzione professionale tenuto a Latina.

Dopo due mesi di interessanti lezioni e conferenze seguiti con viva attenzione da circa 30 allievi, il 31 gennaio c.a. a Latina, nel salone dell'Agenzia Generale, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del corso produttori.

Sono intervenute numerose personalità tra le quali l'avv. Gaetano Loffredo, V. Preside della Provincia e il dr. Travaglia, Direttore della Camera di Commercio.

Dopo il saluto e il ringraziamento dell'Agente Generale I.N.A. di Latina dott. Osman Trecca, l'Ispettore Superiore dr. Renato Di Marino ha messo in chiara evidenza le finalità del corso inteso soprattutto a dare al pubblico la possibilità di beneficiare di elementi preparati tecnicamente.

I buoni risultati della gestione 1955 festeggiati a Catania, Trapani, Ragusa, Cesena e Gorizia

Il 14 gennaio, seguendo una simpatica tradizione dell'Agenzia Generale di Catania, sono stati festeggiati con particolare calore i risultati conseguiti dalla gestione agenziale nell'esercizio 1955.

Tra l'altro, con l'intervento dell'Ispettore Regionale per la Sicilia, del dr. Lentini dell'Ispettorato di Palermo e dell'Ispettore Fravolini de «Le Assicurazioni d'Italia», si è tenuto, nei locali dell'Agenzia Generale, un rapporto in occasione del quale l'Agente Generale comm. Costante Pessato ha commentato, anche a nome del Coagente dr. Renzo Pessato - presenti i più qualificati elementi dell'Agenzia - i risultati produttivi conseguiti nella annata.

Il comm. Costante Pessato ha tracciato, con felice sintesi, l'indirizzo che dovrà informare l'azione del corpo produttivo nell'esercizio 1956, allo scopo di mantenere salde posizioni nel lavoro ordinario e di dilatare l'attività nel settore delle assicurazioni popolari.

L'Ispettore Regionale per la Sicilia ha chiuso il rapporto felicitandosi con gli Agenti Generali di Catania per aver conseguito nell'anno 1955 un rendimento industriale veramente notevole ed esprimendo a tutti i presenti il plauso della Direzione Generale, accompagnato dall'augurio di poter conseguire sempre più alte soddisfazioni morali ed economiche.

* * *

Il Titolare dell'Agenzia Generale di Trapani il 21 gennaio u. s. ha riunito presso di sé tutti i maggiori esponenti dell'organizzazione produttiva della sua Agenzia per festeggiare i risultati conseguiti nell'esercizio 1955, risultati che sono stati quanto mai lusinghieri.

In particolare si è voluto sottolineare la sorprendente riuscita del gruppo femminile che si interessa della pro-



L'organizzazione produttiva di Trapani

paganda del risparmio assicurativo nelle scuole, gruppo che in breve tempo, con spirito agonistico, ha saputo conseguire risultati superiori alle aspettative.

L'Ispettore Regionale, impossibilitato a presenziare alla riunione a causa di precedenti impegni, ha inviato all'Agente Generale Comm. Gaetano Massari un telegramma di adesione ai festeggiamenti e di compiacimento per tutti i collaboratori dell'Agenzia Generale di Trapani.

* * *

Il 31 gennaio u. s. in Ragusa, presente l'Ispettore Regionale per la Sicilia, si è tenuto un rapporto a tutta l'orga-



Uomini e motori dell'organizzazione produttiva di Trapani.

nizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di quella giurisdizione.

Scopo della riunione è stato quello di fare il punto della situazione sotto i molteplici aspetti organizzativi, produttivi ed esattivi, in relazione alla notevole attività svolta dal complesso agenziale nell'esercizio 1955.

La circoscrizione iblea è la più piccola della Sicilia, sia come estensione territoriale, sia come numero di abitanti (appena 240.000 compreso il Capoluogo); tuttavia essa ha saputo manifestare una vitalità ed una intraprendenza degne di particolare considerazione.

* * *

Il 28 gennaio l'Agente principale di Cesena sig. Pio Carlo Bagni ha riunito la propria organizzazione produttiva nella sede dell'Agenzia principale stessa per esporre i risultati produttivi raggiunti nella zona di Cesena nel corso dell'esercizio 1955, risultati degni di rilievo.

Alla riunione è intervenuto anche lo Agente Generale di Forlì comm. Evaristo Zambelli che ha colto l'occasione per rivolgere il suo vivo elogio a tutti i collaboratori dell'Agenzia Principale



I componenti l'organizzazione produttiva di Ragusa.

e per ribadire le direttive intese ad incrementare lo sviluppo della produzione.

* * *

Il 18 febbraio, l'Agente Generale di Gorizia ha riunito il Corpo Produttivo per premiare i vincitori della gara di produzione indetta per il 4° trimestre 1955, per intrattenere i propri collaboratori sui risultati produttivi del decorso esercizio e per rinnovare le direttive già impartite per l'esercizio in corso.

La riunione, alla quale ha partecipato il Titolare dell'Ispettorato per il Veneto rag. Audiffredi, si è svolta in un'atmosfera di cordialità e di interesse per i problemi produttivi e di propaganda.

L'Ispettore rag. Audiffredi ha quindi proceduto alla consegna, a nome dell'Agente Generale, dei premi messi in palio per la gara nella quale si è classificato 1° il sig. Farris Giuseppe,



L'organizzazione produttiva di Cesena.



Il sig. Giuseppe Farris riceve la medaglia d'oro.

Agente di Pieris, cui è stata assegnata una medaglia d'oro ed un premio in denaro. Un'altra medaglia d'oro ed un premio in denaro sono stati assegnati al Produttore Capo Gruppo sig. Musina Renato, secondo classificato, ed un premio in denaro al sig. Bachi Mario, Agente del Capoluogo, terzo classificato.

Al termine della riunione l'Ispettore rag. Audiffredi ha rivolto parole di encomio a tutti gli intervenuti, recando ad essi il saluto della Direzione Generale ed esprimendo la fiducia che i risultati produttivi del 1955 saranno largamente migliorati in tutti i settori nel corrente esercizio.



Festeggiamenti ad Arezzo al sig. Polendri.



Il sig. Musina riceve il secondo premio.

Nelle Agenzie Generali di Napoli e Arezzo

Il giorno 16 dicembre s. a., nei locali dell'Agenzia Generale di Napoli, ha avuto luogo alla presenza del comm. Ciro Montuori una breve ed intima cerimonia per la consegna di una medaglia e di una pergamena-ricordo, offerte al comm. Clio Cocorullo dai produttori dell'Agenzia Generale, quale atte-

stazione di amicizia, simpatia e gratitudine nei confronti del loro rappresentante sindacale.

L'avv. Mari, in rappresentanza dello Ispettorato Regionale, ha espresso il rammarico del Titolare comm. Armando Desideri Gavoglio per non avere potuto presenziare la cerimonia, causa precedenti impegni, e ha rivolto, a suo nome, il compiacimento per tale manifestazione.

Dopo altre brevi parole di compiacimento del dott. Piero Spampinato, il comm. Cocorullo, commosso per l'attenzione di simpatia di cui è stato fatto segno, ha risposto e ringraziato, facendo voti per un migliore avvenire della categoria.

* * *

Il 5 febbraio 1956, dall'Agente Generale comm. Mario Bencivenga, col figlio Roberto - Sovrintendente alla produzione e Supplente dell'Agenzia Generale di Arezzo - è stato festeggiato, in una colazione, alla quale hanno partecipato gli impiegati dell'Agenzia stessa, l'impiegato signor Poledrini Francesco che è andato a riposo dopo 25 anni di servizio prestato con competenza, diligenza, coscienza e vivo attaccamento all'I.N.A.

L'Agente Generale ha rivolto al festeggiato commosse parole di elogio e di auguri, mettendo in rilievo le sue qualità, la sua dedizione al lavoro e il contributo fattivo, all'Agenzia ed all'Ente, da lui dato in questo quarto di secolo di comune attività.

La fotografia mostra il festeggiato a capotavola del convito fra l'Agente Generale ed il figlio Supplente.



Il gruppo dei produttori dell'Agenzia di Gorizia premiati, insieme all'Ispettore Audiffredi e all'Agente Generale sig. Riccomini.



L'insediamento del nuovo Agente a Perugia.

Nelle Agenzie Generali della Fiumeter

Movimenti nell'organizzazione periferica

Sono state riorganizzate le agenzie generali di:

CATANIA, la cui gestione è stata affidata al comm. GERARDO DE MAJO, che ha lasciato l'agenzia di

CASERTA, a reggere la quale è stato chiamato l'avv. MARIO VITIELLO, fratello dell'ex Ispettore di Organizzazione sig. Pasquale Vitiello, il quale collaborerà con la nuova gestione.

PALERMO, in sostituzione del dott. Salvatore Pasqualino dimissionario, è stato nominato il sig. FELICE LIBERO PASSALACQUA.

PERUGIA, la nomina del cav. BRUNO RENATO LATINI pone fine ad una lunga gestione provvisoria.

SONDRIO, viene nominato il geom. RENZO MIOTTI, che già da vari

mesi, dopo la morte del precedente agente generale cav. Ferrari, collaborava con l'Ispettorato nella gestione provvisoria dell'agenzia.

MILANO, il mandato di agente speciale ramo trasporti, già affidato alla Ditta ARMEC, viene intestato al dott. FILIPPO FESTA.

Ai nuovi collaboratori porgiamo i migliori auguri di buon lavoro.

Il nuovo Agente Generale di Perugia

Nei primi giorni del mese di gennaio è stato insediato dall'Ispettore della zona il nuovo Agente Generale di Perugia cav. Bruno Renato Latini, alla presenza del sig. Pennesi in rappresentanza della Direzione Generale e del rag. Valentin, che aveva retto la precedente lunga gestione provvisoria.

Al cav. Latini, che già ebbe ad operare fruttuosamente per la « Fiumeter » nell'ambito dell'Agenzia Generale di Fabriano, rinnoviamo vivi auguri di buon lavoro ed ottima affermazione sulla piazza e nella zona di Perugia.

Gare di produzione

La gara di produzione indetta dallo Ispettorato per le Marche di cui demmo a suo tempo notizia (v. Cronache I.N.A. n. 32 pag 22) si è conclusa con esito favorevole agli effetti dell'incremento del lavoro nella zona.

Vincitori dei quattro premi posti in palio sono risultati, in ordine di graduatoria, i sigg.: geom. Domenico Regni di Gubbio; Rolando Cavallari di Senigallia; agr. Silvio Carminucci di S. Benedetto del Tronto; agr. Giovanni Mazzi di Pergola.

Ad essi esprimiamo il nostro compiacimento e vivi auguri per il lavoro avvenire.

Una speciale menzione dobbiamo fare anche per il cav. Bruno Latini, che ha raggiunto un risultato veramente encomiabile nella gara particolare indetta tra i propri collaboratori nella Agenzia Generale di Fabriano.



Il rag. Antonio Del Giudice.

Due gravi lutti

Il 12 dicembre scorso decedeva a Bologna, nella clinica dove era ricoverato, l'Agente Generale di Lecce della « Fiumeter », rag. Antonio Del Giudice.

Nato a La Maddalena il 9 giugno 1909 all'età di 15 anni, attratto dal suo mare e volendo seguire la carriera del padre - ufficiale di marina - si arruolò in tale arma.

Più tardi riprese gli studi e, diplomatosi ragioniere, si dedicò alla libera professione.

Nel 1943 fu nominato Agente Generale della Fiumeter e si dedicò con tutta passione al lavoro assicurativo, nel cui campo era universalmente apprezzato e stimato per la sua rettitudine, per la cordialità nei rapporti di lavoro e di concorrenza.

Insieme ai numerosissimi amici, agli Agenti delle provincie limitrofe, la Direzione vivamente partecipa al grave lutto dei familiari.

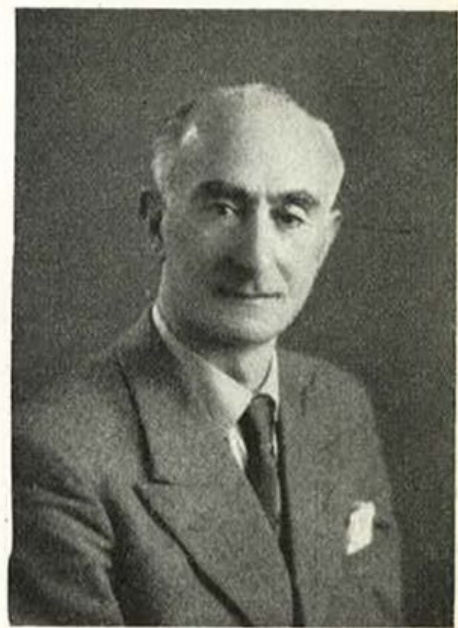
L'Agente Generale di Avellino, Amedeo Narciso, il 7 dicembre scorso, colto da improvviso maleore è deceduto, lasciando nel dolore più profondo la moglie Anna di Rito e i parenti.

Nato ad Atripalda nel 1893, ultimati gli studi, all'età di 18 anni si arruolò nell'Arma dei RR.CC. La sua carriera fu rapida, per le sue qualità intellettive, al punto di essere addetto a delicate mansioni, che esplicò presso il Comando Generale dell'Arma. Andò in pensione all'età di 42 anni col grado di Maresciallo Maggiore.

La sua continua perseveranza, unita alla sua laboriosità, conquistarono, una volta assunto quale Agente Generale della « Fiume » prima e della « Fiumeter » dopo, l'affetto e l'ammirazione, lasciando nel campo amministrativo e produttivo un esempio di abnegazione e di rettitudine verso la Società.

Contemporaneamente a questa sua attività, esplicava quella di Agente della Società Italiana Autori ed Editori in Atripalda.

La Società « Fiumeter », anche da queste pagine, rinnova alla Vedova ed ai familiari tutti dello Scemarso le sue vive espressioni di condoglianza.



Il sig. Amedeo Narciso.



Due rinnovate sedi : l' Agenzia Graglia a Milano e l' Agenzia di Civitavecchia

E' stata recentemente ampliata e rinnovata l' Agenzia Principale del Sig. Damaso Graglia, sita in Milano in Largo Cairoli angolo Via Camperio.

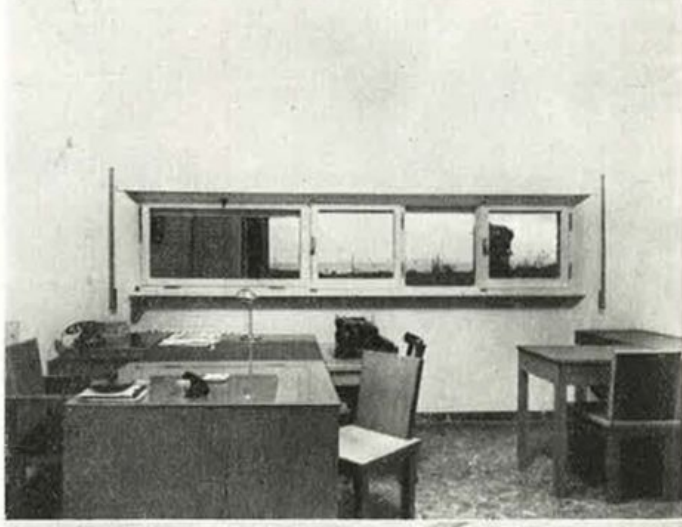
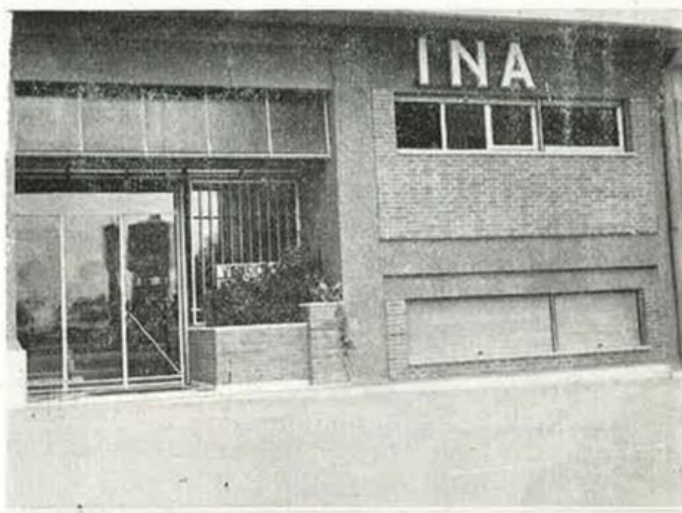
Nelle foto qui sotto pubblicate, e che nell'ordine riproducono la sede dell' Agenzia, un ambiente degli uffici, l' Ufficio del Titolare, i nostri let-

tori potranno ammirare la signorilità e il gusto che hanno guidato il sig. Graglia nell'arredamento degli uffici, che si presentano particolarmente accoglienti e destinati a produrre nella clientela utile ed efficace richiamo.

L' Agenzia Principale di Civitavec-

chia dell' I.N.A. si è trasferita nei nuovi locali, che le permetteranno un funzionamento corrispondente alle sue attuali esigenze.

Il fronte sulla strada si presenta modernamente e con tono decoroso ed i locali interni offrono sistemazione ai servizi, forniti di comode suppellettili per la distribuzione delle pratiche. La nuova sede, di cui pubblichiamo qui sotto le foto sia dell'esterno che di alcuni interni, permetterà ai nostri rappresentanti di aumentare la loro opera di penetrazione nella città dotata dell'importante porto, i cui traffici suscitano molte occasioni di lavoro.



L' Agenzia Graglia. Dall'alto: La sede degli uffici. - Un ufficio dell' Agenzia. L' ufficio del Titolare.

L' Agenzia Principale di Civitavecchia. - Dall'alto: l' ingresso all' Agenzia. Alcuni uffici dell' Agenzia.



Il Vice-Sindaco di Paliano mentre firma la proposta di assicurazione sulla vita. - Un particolare del pranzo offerto ai poveri di Paliano. - Il sig. Di Sora (ultimo a destra) osserva un invitato che si accinge a tagliare il dolce.

Un pranzo ai poveri di Paliano

Rinnovando una simpatica consuetudine, nel giorno dell'Epifania l'Ispettore di Produzione sig. Vittorio Di Sora ha offerto un pranzo ai poveri di Paliano, a nome dell'Agenzia Generale di Frosinone, in un locale adobbato con manifesti e slogan dell'I.N.A.

L'iniziativa del sig. Di Sora, di carattere veramente umanitario, ha riscosso il plauso delle Autorità locali e del Sindaco.

Erano presenti anche il Vice Sindaco, che in tale occasione ha sottoscritto un contratto di assicurazione vita, il Parroco, che ha pronunciato brevi parole augurali, ed il Presidente dell'E.C.A. che ha distribuito doni ai convenuti per il pranzo.

Vasta eco, con favorevoli commenti, ha avuto la iniziativa sulla stampa locale.

Il Calendario I.N.A. per la Spagna

La Rappresentanza dell'I.N.A. a Madrid ha fatto pubblicare, come per gli anni precedenti, così per il 1956, un artistico calendario da distribuire in omaggio tra gli assicurati con il Gruppo I.N.A.

Quest'anno i quattro fogli di cui consta il calendario sono stati illustrati con raffigurazioni di illustri pittori spa-

gnoli, aventi a soggetto l'elevazione spirituale dell'uomo, della famiglia e del lavoro. Le opere sono ben ripro-

dotte e danno al calendario un carattere suggestivo e decoroso, che lo renderà bene accetto ai destinatari.

INA-Scuola

Premiazione scolastica a Reggio Emilia

Il 27 novembre si è svolta a Reggio Emilia, nella palestra dell'Istituto Professionale in Via Magenta, un convegno per la premiazione delle Direzioni didattiche, delle classi e degli alunni che maggiormente hanno contribuito alla diffusione dei principi della previdenza e del risparmio assicurativo.

Erano presenti il rappresentante del Prefetto, del Vescovo, il Provveditore agli Studi prof. Ettore Lindner, il Vice Questore, gli Ispettori scolastici, i Direttori didattici, gli alunni con le loro famiglie.

L'I.N.A. era rappresentato dal dr. Giuseppe Galanti, Capo del Servizio Assicurazioni Popolari, e dal comm. Adalberto Gigli, Ispettore Superiore.

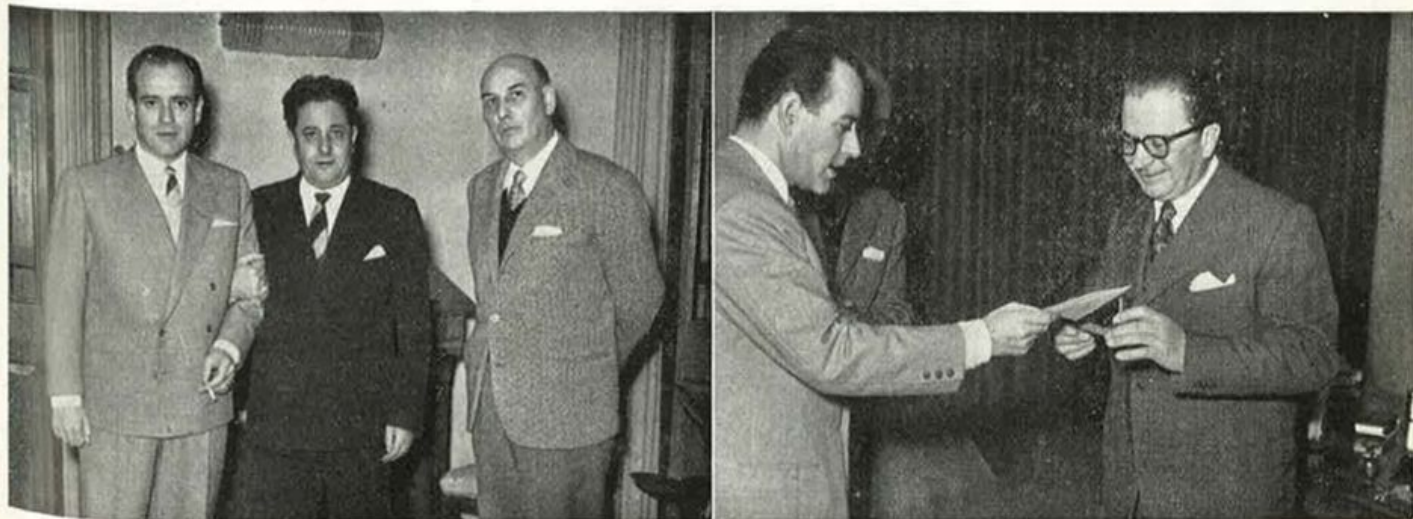
Gli invitati ed i premiati sono stati ricevuti dall'Agente Generale, comm. Luigi Mastropietro, il quale, dopo brevi parole di ringraziamento agli intervenuti, ha dato la parola al dr. Galanti che ha voluto chiarire i concetti previdenziali che costituiscono la base dei fini sociali attuati dallo I.N.A.

Successivamente il Provveditore agli Studi ha intrattenuto gli intervenuti

sugli scopi della previdenza assicurativa. Tra i vivi applausi dei premiati ha avuto infine luogo la premiazione dei vincitori.

Consegna medaglia d'oro ai Provveditori agli studi di Trieste

Il giorno 17 dicembre s. a. ha avuto luogo in Trieste la consegna da parte dell'ispettore Audiffredi delle medaglie d'oro concesse dalla Direzione Generale al Provveditore agli Studi prof. Tavella e al prof. Rubini, già Provveditore agli Studi a Trieste durante l'occupazione militare alleata. Al prof. Rubini va il merito di aver appoggiato l'opera dell'I.N.A. durante il difficile periodo dell'occupazione alleata, al prof. Tavella quello di aver continuato e di continuare tale collaborazione attuando e facilitando le iniziative dell'Agenzia di Trieste per la migliore affermazione del concetto previdenziale nella Scuola e per la formazione di una coscienza assicurativa nei giovani.



Da sinistra: Il Provveditore prof. Tavella tra l'Ispettore Audiffredi e il dr. Bassani. - Il dr. Bassani consegna la medaglia d'oro al prof. Rubini.

Festa della previdenza alla Direzione didattica di S. Margherita Ligure

Il giorno 21 dicembre s.a., negli ampi e confortevoli locali dell'Istituto Scuole Pie, alla presenza dell'Ispettrice Scolastica della Circostrizione, prof.sa Dina Benedetti Aramu, della Direttrice del Circolo Didattico prof.sa Renata Grifoni Gabriellini, del cav. Turco Assessore del Comune, del Poeta Masnata, dell'Ispettore della Direzione Generale dell'I.N.A. rag. Ettore De Dominicis, di altre personalità e molti famigliari degli alunni, si è tenuta una simpatica cerimonia durante la quale, con il concorso della Radiosquadra della RAI diretta dal dr. Baitone, bambini e bambine producendosi in canti, musica e poesie, si sono alternati al microfono.

Al centro della manifestazione l'Agente Generale dell'I.N.A. di Chiavari, comm. F. Merkel, ha consegnato alla Direttrice del Circolo di S. Margherita Ligure un premio costituito da una macchina da scrivere portatile, per avere detta scuola primeggiato nella propaganda scolastica delle assicurazioni popolari.

La Ispettrice Scolastica e la Direttrice Didattica hanno ringraziato con toccanti parole la Direzione Generale dell'I.N.A. e l'Agente Generale di Chiavari per il bello ed utile dono, assicurando anche per l'avvenire la loro collaborazione per lo sviluppo della idea della previdenza assicurativa.



Il prof. Lindner, l'Ispettore Gigli, il comm. Mastropietro, il dr. Galanti tra i ragazzi premiati a Reggio Emilia.



Il gruppo produttivo I.N.A.-Scuola presso l'Agenzia Generale di Siracusa; al centro il titolare dell'Agenzia rag. Giacomo Pisano.



Un momento della premiazione a Reggio Emilia: parla l'Agente Generale comm. Mastropietro.

L'I.N.A. - Scuola a Siracusa

E' stata tenuta a Siracusa, promossa dall'Agente Generale rag. Giacomo Pisano, sotto la presidenza del Preside prof. Occhipinti in rappresentanza del Provveditore agli studi dott. Giuseppe Barra, una riunione del Comitato INA-Scuola nel corso della quale sono stati esaminati i problemi relativi allo sviluppo della previdenza e del risparmio assicurativo presso le scuole siracusane.

E' stato contemporaneamente creato un gruppo produttivo, costituito prevalentemente da gentili e colte signorine, guidate dai produttori sigg. Carmine Polizzi e Salvatore Pane, che in un mese di intenso lavoro per l'I.N.A.-Scuola ha ottenuto risultati soddisfacenti. Pubblichiamo la foto dei componenti del gruppo, riuniti intorno al loro Agente Generale per festeggiare il primo periodo sperimentale della loro attività.



Festa della previdenza a S. Margherita Ligure. Dall'alto: un aspetto della sala durante la festa. - L'Agente Generale di Chiavari presenta il dr. Baitone alla Radiosquadra della RAI. - La consegna della macchina da scrivere a prof. Renata Grifoni Gabriellini. - L'Ispettrice Scolastica prof. Dina Benedetti Aramu ringrazia.

Bormio: secondo raduno sciistico studentesco



Un concorrente della gara di slalom.

Il recente raduno della gioventù studentesca lombarda sui campi di sci di Bormio, indetto dal Comitato Lombardo I.N.A.-Sport, col lusinghiero successo ottenuto, non dovrebbe - scrive il comm. G. G. Colombo - anzi, non deve essere sterile di insegnamenti.

Noi abbiamo visto a Bormio in simpatico, vorrei scrivere affettuoso affratellamento, Provveditori agli Studi, Capi di Istituto, Insegnanti, con le Gerarchie dell'I.N.A., e ancora una volta l'I.N.A. ha dimostrato di essere l'antesignana della Previdenza Scolastica, offrendo la possibilità agli Studenti di due giornate di sana gioia, agli Insegnanti la possibilità di conoscere di persona un Gruppo di Dirigenti dell'I.N.A., stringere con essi rapporti di cordiale amicizia cementata nel gioioso agone sportivo e di avere reciprocamente utilissimi scambi di vedute.

La parola pacata e sobria di Compagnoni, il più popolare ed il più nobile dei « fumetti viventi » che possa appassionare la nostra gioventù, ha dato modo agli Studenti di vivere l'eroica impresa che ha trasferito il Gruppo degli Scalatori del K 2 dalla Storia alla Leggenda.

Bisogna che Bormio si ripeta. Bisogna che la nostra Direzione Generale, che pure fa già molto, faccia moltissi-

mo in questo campo che io giudico basilare per la Previdenza. Ed aiuti e sostenga e promuova queste simpatiche iniziative che tornano a decoro del nostro grande Istituto, e pongono nella giusta luce quella che è la nostra opera e la nostra passione.

La seconda « edizione » del Raduno Sciistico Studentesco delle Provincie Lombarde, svoltosi quest'anno a Bormio l'11 e 12 febbraio, promossa ed organizzata dal Comitato INA-SPORT Lombardo, attraverso l'Agenzia Generale di Sondrio, ha avuto un successo superiore ad ogni previsione.

Folla di pubblico, oltre 2000 convenuti, e di concorrenti, oltre 300 partecipanti alle gare, favoriti da una giornata luminosa di sole, e veramente perfetta l'organizzazione, curata in ogni dettaglio dall'Agenzia Generale di Sondrio e, per essa, dal Titolare dr. Giambattista Della Cagnoletta, unitamente al Comitato Lombardo INA-SPORT, attraverso il comm. Gian Giacomo Colombo, Agente Generale a Legnano, il comm. Maderno, Agente Generale di Vigevano, ed il comm. Trapanesi, Agente Generale di Lodi.

Particolarmente significativa la collaborazione tecnica del Provveditore a-

gli Studi di Sondrio in stretto collegamento con la F.I.S.I. locale.

La manifestazione sportiva ha avuto inizio con la sfilata di tutti gli studenti, partecipanti alle gare, per le vie di Bormio, partendo dal Palazzo Scolastico e con arrivo al campo delle gare.

Tutte le corse, sia maschili che femminili, hanno avuto uno svolgimento agonistico estremamente emozionante, ed incerto è stato il risultato finale di ogni gara, il che ha contribuito a mantenere vivo l'interesse del pubblico presente.

Si è gareggiato in bravura ed in ardimento e tutti hanno cercato con tenacia la conquista dell'ambita vittoria; i migliori hanno trionfato, dimostrando stile e potenza.

Nella discesa maschile del primo gruppo (nati dopo il 1938) si è imposto Graziano Negrini del Provveditorato agli Studi di Sondrio, il quale ha fatto sfoggio di raro virtuosismo e così pure dicasi del vincitore del secondo gruppo (nati prima del 1939) Gianni Gallia dell'Istituto Leone XIII di Milano.

Tra gli alunni delle Scuole Elementari ha vinto Egidio Sertorelli di Bormio precedendo Giordano Compagnoni,



L'esposizione dei premi nella vetrina appositamente allestita in Sondrio. - Achille Compagnoni premia il figlio Giordano. - Il comm. Colombo mentre premia uno dei vincitori.



Dall'alto: La sfilata degli atleti che si avviano al campo delle gare. - La seggiovia. - Gli atleti alla partenza. - Passaggio della staffetta. - Il traguardo.



figlio di Achille Compagnoni, il valoroso scalatore del K 2.

Nelle gare di discesa femminile hanno colto la vittoria due autentiche promesse di Milano: Vanna Garancini (Liceo Int. Milano) per le Medie Superiori e Giuseppina Berera (Media Camp. Milano) per le Medie Inferiori.

Nella gara di fondo a staffetta i successi sono toccati ad ottimi complessi perfettamente preparati. Nella categoria Scuole Elementari hanno primeggiato gli alunni di Valfurva che hanno preceduto nell'ordine quelli di Lanzada, Valdidentro I, Bormio, Livigno, Valdidentro II, Chiesa Valmalenco, Aprica.

Nelle due gare riservate agli Studenti delle Scuole Medie hanno conquistato gli ambiti allori i rappresentanti della Scuola di Avviamento di Bormio A (staffetta 3x5000) e del Provveditorato agli Studi di Varese (staffetta 3x6000).

Le gare hanno avuto uno starter di eccezione: Achille Compagnoni, l'asso degli scalatori della Valtellina ed eroico conquistatore del K 2.

Le gare erano state tutte dotate di ricchi e numerosi premi dono degli Agenti Generali I.N.A. della Lombardia, di Enti ed Autorità della Valtellina, complessivamente 15 coppe, 70 premi speciali e medaglie per i primi 3 classificati di ogni gara.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, plaudendo all'iniziativa dell'I.N.A., aveva inviato anche quest'anno una splendida coppa, che è stata assegnata al Provveditorato agli Studi di Milano.

Altra coppa era stata inviata dal Ministro del Bilancio ed è stata assegnata al Provveditorato agli Studi di Sondrio.

Nel pomeriggio del giorno 12 febbraio ha avuto poi luogo la premiazione dei vincitori alla presenza dei Provveditori agli Studi della Lombardia, intervenuti al Raduno, delle Autorità Provinciali e Locali di Sondrio e Bormio, e di numerosissimo pubblico.

Prima della consegna dei premi hanno parlato, applauditissimi, il comm. Colombo organizzatore intelligente e dinamico oltre che brillante speaker della manifestazione; l'Ispettore Regionale della Lombardia ing. Clemente, che ha ringraziato i Provveditori agli Studi, le Autorità presenti, in particolare il Provveditore agli Studi di Sondrio, per la collaborazione nel campo tecnico della manifestazione, il Comitato Organizzatore, il Titolare dell'Agenzia Generale di Sondrio dr. Della Cagnoletta, ed ha illustrato infine le finalità sportive e sociali del Raduno, ed il dr. Galanti, Capo del Servizio Assicurazioni Popolari, che ha portato il saluto ed il ringraziamento della Direzione Generale.

Alla manifestazione il Servizio Organizzazione della Direzione Generale

era rappresentato dal dr. Stefano Guidarelli.

Nell'occasione del raduno, sempre organizzati dal Comitato INA-SPORT Lombardo, si sono svolti in Bormio due concorsi: il primo riservato alla migliore vetrina allestita in occasione del raduno, ed il secondo per la migliore fotografia sul raduno.

Per il concorso vetrine su 15 iscritte vi sono stati 4 premiati; per il secondo è in corso la selezione delle fotografie presentate.

Particolare interesse e commozione ha suscitato negli intervenuti la illustrazione della conquista del K 2 fatta con l'ausilio di rare diapositive a colori, da Achille Compagnoni sabato 11 febbraio al Cinema Plinius: la illustrazione di Compagnoni è stata preceduta da nobili parole espresse dal noto giornalista Mario Sanvito intervenuto al raduno anche in rappresentanza della RAI e Televisione.

Nel compiacerci per la piena riuscita della manifestazione, siamo lieti da queste colonne di esprimere il nostro vivo plauso agli amici Agenti Generali della Lombardia ed in particolare agli organizzatori dr. Della Cagnoletta e comm. Mino Colombo.

Ecco la classifica delle competizioni

DISCESA MASCHILE I GRUPPO (m. 1.30 per 300 metri di dislivello).

- 1°) Negrini Graziano (Prov. Sondrio) 2'08"
- 2°) Capitani Stefano (Avv. Bormio) 2'12"
- 3°) Antonioli (Avv. Bormio) 2'15"3 - 4°) Camboni Riccardo (Classico Bergamo) 2'17"9
- 5°) Torri Giambattista (Gonzaga Milano) 2'18"9 - 6°) Compagnoni Maurizio (De Aricis Cantù) - 7°) Compagnoni Fernando (Media Bormio) - 8°) Sertorelli Sergio (Avv. Bormio) - 9°) Massinari Mario (S. Marco Bergamo) - 10°) Mannu Andrea (Media Carr. Lodigiano Milano); seguono altri 78 concorrenti.

DISCESA MASCHILE II GRUPPO (m. 1.80 per 400 metri di dislivello).

- 1°) Gallia Gianni (Leone XIII Milano) 3'10"
- 2°) Ruggeri Alessandro (Bergamo) 3'19"
- 3°) Lombella Piero (Ist. Prof. Morbegno) 3'24"3 - 4°) Faustinelli Lino (Avv. Bozzi Portofino di Legno) 3'27" - 5°) Guicciardi Giuseppe (Tecnico Sondrio) 3'29" - 6°) Previtali Paolo (Bergamo) - 7°) Riva Bruno (Ist. Prof. Morbegno) - 8°) Rodolfo Ettore (Tecnica Casa Vigevano) - 9°) Della Cagnoletta Mario (Classico Sondrio) - 10°) Baracchi Ferruccio (Blanchi Monza); seguono altri 24 concorrenti.

DISCESA CATEGORIA ELEMENTARE (m. 800 x 200 di dislivello).

- 1°) Sertorelli Egidio (Bormio) 59" - 2°) Compagnoni Giordano (Cantù) 1'02" - 3°) An Aldo (Bormio) 1'06" - 4°) Guanella Oliviero (Bormio) 1'06" - 5°) Castelli Franco (Tirano) 1'07" - 6°) Pelsoni Gianni (Bormio) - 7°) Cini Augusto (Valfurva); seguono altri concorrenti.

DISCESA FEMMINILE MEDIE SUPERIORI (m. 800 x 200 di dislivello).

- 1°) Garancini Vanna (Liceo Int. Milano) 1'06"
- 2°) Berera Maria (Liceo Int. Milano) 1'06"

- 30) Tomaselli Ottavia (Calini Brescia) 1'20"
- seguono altre 10 concorrenti.

DISCESA FEMMINILE MEDIE INFERIORI
(m. 800 x 200 di dislivello).

10) Berera Giuseppina (Media Camp. Milano)
1'16" - 20) Radice Fossati Lodovica (Media
Milano) 1'45" - 30) Bossi Gabriella (Media
Morbegno) 1'49"; seguono altre 12 concorrenti.

**LA CLASSIFICA PER PROVVEDITORATI
E' RISULTATA LA SEGUENTE:**

10) Provv.to agli Studi di Sondrio p. 128

Dall'alto: il comm. Colombo premia una vincitrice. - Altri aspetti della cerimonia della premiazione dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi. - La vetrina vincitrice del « Concorso Vetrine ».

20)	Provv.to	agli Studi di Milano	p. 42
30)	"	" di Bergamo	" 42
40)	"	" di Como	" 14
50)	"	" di Brescia	" 11
60)	"	" di Varese	" 7

Forse a Bormio è nato il futuro "Zeno Colò"

Dopo la grande parata delle Olimpiadi invernali, che hanno concentrato gli occhi di tutto il mondo sulla splendida conca di Cortina d'Ampezzo, si poteva dubitare che la manifestazione sciistica organizzata il 12 febbraio a Bormio dal Comitato Lombardo INA-SPORT avrebbe avuto un modesto significato. Troppo recente era, infatti, l'eco della colossale rassegna cortinese di tutti i migliori specialisti degli sport invernali, essendosi la fiamma di Olimpia spenta solennemente, tra discorsi alati e clangore di fanfare, soltanto una settimana prima.

Ne si poteva contare sull'ignoranza dello spettacolo da parte degli appassionati, poiché volti e prodezze dei campioni erano divenuti familiari, avendo la TV Italiana, in eurovisione, registrato puntualmente le più drammatiche sequenze delle varie prove durante lo intero svolgimento dei Giochi.

Viceversa le prove disputate a Bormio hanno toccato la quota d'un significativo valore proprio per il fatto che il loro svolgimento è avvenuto sette giorni dopo la chiusura delle Olimpiadi.

Un valore, intendiamoci bene, riservato soltanto agli italiani che abbiano a cuore le sorti dello sport sciistico nazionale, uscito come si sa dal setaccio di Cortina con un bottino di affermazioni piuttosto miserello, sì che il nome di Zeno Colò ha fatto capolino più volte nei discorsi dei tifosi amareggiati con il contrappunto di sospiranti nostalgici.

E qui il discorso sull'argomento potrebbe essere chilometrico, se la sede fosse opportuna, ché la morale ricavabile dal comportamento dei nostri sciatori è fonte copiosa di polemiche, non essendo sportivamente onesto cullarci nella comodità scusa - almeno per determinate specialità - che la vittoria doveva fatalmente toccare agli « uomini della neve », cioè alla gente del Nord europeo, poiché lo straordinario trionfatore di Cortina, colui che ha saputo realizzare per primo l'impresa eccezionale della conquista di tre medaglie d'oro, si chiama Toni Sailer ed è austriaco.

Orbene non ci risulta che la terra dei valzer sia molto più ricca di noi in fatto di montagne capaci di offrire palestre nevose dove sia possibile addestrare muscoli e spirito per affrontare con spericolata baldanza e stile controllato il percorso ubriacante d'uno slalom. Per far questo - lo si è visto - possono anzi bastare le nevi affatto puerili di un Abetone...

E qui facciamo il punto con la polemica per tornare alla manifestazione di Bormio e per dirvi come a noi sia sembrata tanto opportuna dopo le delusioni giunteci da Cortina.

A Bormio, infatti, il Comitato INA-SPORT aveva chiamato a raccolta gli studenti territorialmente inquadrati nell'ambito di tutti i Provveditorati agli Studi della Lombardia per il secondo Raduno sciistico, ideato lo scorso anno e tenuto a battesimo sui campi di neve dell'Aprica.

E la sera dell'11 torpedoni giunti da Milano e da Bergamo, da Brescia e da Como, da Cremona e da Mantova, da Pavia, Sondrio, Varese hanno scaricato in Bormio, morsa da un gelo spietato, centinaia e centinaia di giovani impazienti di misurarsi il mattino seguente sul percorso delle staffette o sulla pista della discesa, tracciati nella zona suggestiva delle funivie.

Così la città che fu Contado illustre per la saggezza dei suoi Statuti s'è d'un colpo arricchita d'un « campionario » confortante di giovinezza: dai cucciolotti delle scuole elementari ai giovanotti in erba delle medie, che non avevano dimenticato di portare con sé qualche rappresentante delle sezioni femminili, tutti figlioli dall'aspetto sano, dallo sguardo aperto, come è di gente che ha il culto per la montagna, dove ogni minima conquista dev'essere pagata a prezzo d'uno sforzo che sottintende fisici in stato di perfetto roddaggio.

E al mattino questa massa giovanile ha raggiunto il punto del raduno, mentre la colonnina di mercurio avvertiva che si marciava a diciotto sotto zero, ma il sole in corsa verso il sommo del cielo confortava a resistere, ché sarebbe giunto in tempo per rifrangere sulla neve farinosa il calore dei suoi raggi.

La gara hanno avuto inizio. Nella piana i concorrenti delle staffette, su per l'erta quelli impegnati nella discesa controllata.

Ed è stato proprio in questo momento che abbiamo compreso l'importanza della iniziativa voluta dal Comitato INA-SPORT. Perché bisognava averli visti questi ragazzi e specialmente i più piccoli, i « bocia » delle elementari o dei primi corsi delle scuole medie, impegnarsi sino allo spasimo per raggiungere il compagno fremente nell'attesa del « cambio », marciando con falcate che sembrava-

no assurde se rapportate allo sviluppo di gambette da trottolino, mentre sulla pista nella discesa altri loro compagni si cimentavano arditamente nell'arduo compito d'infilare le porte obbligate, talvolta finendo in una nube di neve per avere troppo osato, ma subito pronti a rialzarsi, a raffermare gli attacchi allentati, a riuocarsi sul pendio come calamitati dalla magia del traguardo. E all'arrivo, anche se i loro pantaloncini recavano inequivocabili le impronte dei ruzzoloni e negli occhi brillava una lacrimuccia di sconforto per i secondi persi entro la nube nevoosa, questi bimbettini o questi ragazzoni trovavano ancora l'energia sufficiente per esibirsi in plateali sfrecciate e in arresti di stile.

« Poi, molti, si sbiancavano in volto e occorreva accompagnarli verso il ristoro di una tazza di tè fumante, perché avevano spremuto ogni più riposta stilla di energia, si erano battuti con rabbiosa volontà, avevano dimostrato, loro così piccini, d'essere ometti davvero in gamba. Ometti degni di guardare fieramente in viso gli sciatori « grandi » che stavano in attesa al traguardo: anche quell'uomo dal naso rabberciato da più punti di sutura, con un braccio al collo e con un piede claudicante, il quale non aveva voluto disertare il campo di gara, anche se il pomeriggio del sabato, per una banalissima caduta aveva dovuto essere trasportato per tutti quei « restauri » all'ospedale: Achille Compagnoni. E appena giunti, ripreso fiato, i giovani si avvicinavano al conquistatore del K2, quasi a chiedere a lui conferma della bontà dell'impresa compiuta. E Achille Compagnoni sorrideva a tutti, incurante del dolore che gli attanagliava le carni, sbriciando ansioso verso la pista, perché dal bosco gli attendeva di veder sbucare due diavoletti rossi, i suoi bimbi pure impegnati nella gara.

Sì, in questo momento ci siamo resi conto dell'importanza della manifestazione promossa dal Comitato INA-SPORT. Perché è soltanto in un'atmosfera di superamento della fatica e del dolore che possono nascere i Colò e i Sailer.

E di gare come queste svoltesi a Bormio ce ne vorrebbero molte, ogni domenica. Soltanto così potremmo guardare con legittima fiducia alle venture Olimpiadi.



Leggi e decreti

Determinazione dei contributi dovuti alla Cassa sovvenzione antincendi

Con decreto ministeriale 20 gennaio 1956 è stato determinato l'importo dovuto per l'anno 1955 dalle società di assicurazione che esercitano il ramo incendio alla Cassa sovvenzioni antincendi ai sensi dell'articolo 41 della legge 27 dicembre 1941 n. 1570 modificato dall'art. 3 della legge 9 aprile 1951 n. 338.

Con il suddetto decreto (pubblicato nella G.U. n. 22 del 27.1.56) viene determinato per ogni Compagnia l'ammon-

tare del contributo 4% sui premi di assicurazione incendio e vengono stabiliti le modalità ed i termini per il versamento dei contributi stessi alla Cassa sovvenzioni antincendi.

* * *

Con decreti ministeriali del 9, 16 e 23 gennaio 1956 sono state approvate alcune tariffe di assicurazione sulla vita umana presentate dalle seguenti compagnie di assicurazione: « Alleanza Assicurazioni » (vedi G.U. n. 22 del 27 gennaio 1956), « L'Abeille » con sede in Milano (vedi G.U. n. 24 del 30.1.56), « La Previdente Vita » (vedi G.U. numero 24 del 30.1.56 e n. 44 del 22.2.56) e « Compagnia anonima di assicurazione di Torino » (vedi G. U. n. 27 del 2.2.1956).

Le assicurazioni in Tribunale

L'art. 1341 cod. civ.: significato della specifica approvazione per iscritto

Nella precedente rassegna (Cronache dell'I.N.A., n. 33, gennaio 1956, pag. 29) ci siamo intrattenuti sulla distinzione fra limitazioni di responsabilità e limiti del rischio, ai fini dell'applicazione della norma dell'art. 1341 cod. civ., ossia della necessità di specifica approvazione per iscritto delle limitazioni di responsabilità, con esclusione invece dal detto obbligo per i limiti del rischio.

Vogliamo ritornare qui sull'argomento dell'applicazione dell'art. 1341 del codice civile, applicazione che ha grande importanza per la organizzazione periferica, nei rapporti che essa ha con gli assicurandi, onde chiarire i limiti e le modalità della specifica approvazione scritta di cui si tratta.

Una sentenza del Tribunale di Siracusa (22 gennaio 1955-Pres. Musumeci, Est. Leone - Musso contro Istituto Nazionale delle Assicurazioni) ce ne offre lo spunto. Essa contiene una interessante interpretazione dell'art. 1342 del cod. civ., norma che è strettamente collegata all'art. 1341. Dispone l'art. 1342 che « nei contratti conclusi mediante la sottoscrizione di moduli o formulari, predisposti per disciplinare in maniera uniforme determinati rapporti contrattuali, le clausole aggiunte al modulo o al formulario prevalgono su quelle del modulo o del formulario, qualora siano incompatibili con esse, anche se queste ultime non sono state cancellate ». Si osserva al riguardo, aggiunge la legge, la disposizione dell'art. 1341, 2° comma, che disciplina l'approvazione specifica di determinati tipi di clausole, espressamente indicati dalla legge.

Che cosa significa l'espressione *specifico approvazione per iscritto*, richiamata dal 2° comma dell'art. 1342 a proposito dei contratti conclusi mediante la sottoscrizione di moduli o formulari? L'approvazione specifica per iscritto deve avvenire per mezzo di una dichiarazione scritta e sottoscritta integralmente di pugno dal contraente, oppure può essere costituita da una dichiarazione già stampata, dattilografata o scritta per mano di altra persona e sottoscritta soltanto dal contraente?

Sembra che la prima interpretazione non sia conforme alla formula del 2° comma dell'art. 1341 c.c. Infatti tale norma sancisce che « non hanno effetto, se non sono specificamente approvate per iscritto », talune particolari condizioni di contratto: il fatto che debbano essere specificamente approvate per iscritto non significa approvazione di mano del contraente; altrimenti la legge avrebbe usato altra formula più precisa, p. es. una analoga a quella usata dall'art. 602 c. civ. per il testamento olografo, che è il testamento che « deve essere scritto per intero, datato e sottoscritto di mano del testatore ».

Per una tesi opposta alla tesi da noi sopra accennata si è pronunciata la Cassazione nella sentenza 17 marzo 1953, n. 670 (Foro italiano, Massimario 1953, colonna 148). La Suprema Corte, in tale sentenza, afferma che « per quanto riguarda le clausole di particolare gravità contemplate nel 2° comma dell'art. 1341 c.c., condizione assoluta ed inderogabile per la loro validità ed efficacia è che esse siano specificamente approvate per iscritto e che la particolare dichiarazione di approvazione non sia predisposta da uno dei contraenti e ciò anche nel caso che le clausole di particolare gravità o il richiamo ad esse sia scritto con carattere marcato o in grassetto, si da richiamare l'attenzione del contraente ». Nello stesso senso si era pronunciata la medesima Suprema Corte con sentenza 9 aprile 1952 n. 980 (Foro Italiano - Massimario - 1952, col. 245). Invece nel senso contrario si era pronunciata la stessa Suprema Corte di Cassazione in una sentenza del 1950 (14 gennaio 1950, n. 119, Foro Italiano, Massimario 1950, col. 24, e Giurisprudenza Italiana 1950, I, 1, p. 734): infatti in tale sentenza la Cassazione afferma che ciò che è necessario per l'esecuzione della norma dello art. 1341 capoverso « non è una più che altro formalistica maniera di scrittura, ma il mezzo convincente di significazione della cognizione e della volontà di accettazione del particolare onere, nella forma più riflessiva e persistente della scrittura; anche se non proprio manoscritta, purché, però, atta a tranquillizzare che — con uso di adeguata

se pur non qualificata diligenza — dichiarazione di accettazione sia stata preceduta dalla conoscenza della clausola »: in altri termini è giusto che prevalga sul formalismo del modo dell'approvazione la sostanza degli effetti dell'approvazione, ossia la conoscenza della legge si preoccupa di non porre tre regole formali per l'approvazione, tranne quella che l'approvazione stessa provenga dal contraente, cioè sia sottoscritta da parte del medesimo: con specifica sottoscrizione della dichiarazione di approvazione, anche predisposta dall'altro contraente, viene soddisfatta l'esigenza della legge, che è quella di tutelare la parte più debole del contratto (nel caso dell'assicurazione il contraente) a mezzo della conoscenza della clausola per la parte stessa gravosa.

La strada indicata dalla citata sentenza della Cassazione in data 14 gennaio 1950, è stata seguita dal Tribunale di Siracusa nella sentenza che ha fatto lo spunto alla presente nota. Dal Tribunale di Siracusa che l'obbligo di approvazione specifica, sancito dall'art. 1341, cpv., del cod. civ., è soddisfatto quando la parte che ha predisposto le clausole contrattuali, « con una dichiarazione finale, contenuta in un modulo, scritta in carattere grassetto molto appariscente, come è accaduto nel caso concreto, avverte il sottoscrittore che nel modulo è contenuta una clausola per la quale si richiede un'approvazione specifica »; pertanto « è pur vero che l'approvazione specifica per iscritto deve provenire dal contraente, ma ciò non va inteso in senso formalistico, nel senso cioè che anche la redazione del documento rappresentativo della dichiarazione di approvazione specifica deve essere un atto dell'autore della dichiarazione di approvazione specifica, potendo il documento essere redatto *manu aliena* o con mezzi meccanici, cioè a stampa, ed essere predisposto ». La decisione del Tribunale è stata presa in relazione a una polizza dell'I.N.A., portante alla fine una dichiarazione, firmata dal contraente, redatta a stampa a carattere grassetto molto appariscente, contenente il riconoscimento della competenza esclusiva del Foro di Roma per controversie.

Ci sembra che il Tribunale di Siracusa, nel caso specifico, abbia giudicato bene, per le ragioni suesposte: sia d'accordo quindi con la tesi che sostiene essere la dichiarazione di approvazione specifica una dichiarazione proveniente dal contraente, ossia che deve essere da questo specificamente sottoscritta, e non una dichiarazione che debba necessariamente essere redatta di mano del contraente medesimo, pertanto valida la dichiarazione stampata predisposta dall'assicuratore oppure dattilografata, purché firmata dal contraente, con la quale specificamente approvi le clausole previste dall'art. 1341 (limitazioni di responsabilità, facoltà di recesso, contratti decadenze, clausole compromissive deroghe alla competenza dell'autorità giudiziaria ecc.). Delle limitazioni di responsabilità abbiamo parlato precedentemente; sulle altre tipologie di clausole c'intratteremo in alcune prossime rassegne.

Dalla stampa assicurativa

“La salvaguardia dal rischio è fattore essenziale dell'assicurazione vita”

Le due ultime relazioni quinquennali dell'I.N.A. (1942-46 e 1947-51) suggeriscono al Prof. Guido Tognoli alcune considerazioni sulle tendenze dello intero mercato italiano vita. A proposito del prevalere nel pubblico della preferenza per le assicurazioni di tipo misto egli scrive su «L'Assicurazione» della fine di dicembre u.s. «Le previsioni, formulate subito dopo la guerra, in tema di presumibili modalità di ripresa del mercato hanno avuto una inesplicabile smentita dai fatti. Si prevedeva allora una larga diffusione di forme per il solo caso di morte, anzi di assicurazioni temporanee per il caso di morte: non si è salvata nemmeno la vita intera a premi temporanei». Domandandosi quali siano le ragioni che possono darne spiegazione, esprime la persuasione che «I produttori hanno certamente constatata la difficoltà di fare prendere in considerazione forme che non garantiscono, a scadenza, il ricupero almeno di tutti i premi pagati. Essi si sono, probabilmente, adattati a questa nuova mentalità e già in partenza sono tentati di proporre forme conformi al gusto prevalente del pubblico anche in quei casi nei quali la mancata rispondenza della forma proposta a situazioni particolari può indurre a formulare avventati giudizi sulla mancanza di elasticità delle forme assicurative.

A tale proposito, sia pure per incidenza, insisto sulla opportunità di corsi di perfezionamento intesi ad elevare il livello culturale e la capacità professionale della benemerita classe dei produttori, anche allo scopo di dare loro una completa conoscenza delle risorse che può presentare un ricco tariffario, frequentemente conosciuto solo in piccola parte.

Le forme stesse propagandistiche di carattere generale curate dalle Direzioni non sono sempre differenziate secondo la preparazione dei vari ceti di possibili assicurandi.

Uno slogan che ho ricordato frequentemente nei corsi di perfezionamento è lo slogan ben noto «l'assicurazione non promette il paradiso, si limita ad evitare le pene dell'inferno»: di quell'inferno in vita che è rappresentato dall'assillo per le sorti dei superstiti.

Ora tutto questo vale prevalentemente, se non esclusivamente, per le assicurazioni per il caso di morte. Talvolta il produttore è tentato di presentare la stipulazione di un'assicurazione sulla vita come un «affare», ciò che non è evidentemente possibile, dato che il rischio, per le forme, prevalentemente per il caso di morte, incide sul premio e non può limitarsi a consumare l'interesse».

La produttività in assicurazione

Nel trattare il tema della produttività, Fabio Padoa, nel numero di gennaio della rivista «Sicurtà», ha messo

in luce quanto il concetto valga anche nel campo delle industrie che forniscono servizi, come è il caso di quella delle private assicurazioni. Alcuni aspetti di questa industria si prestano proficuamente a dare interessanti contributi agli indirizzi produttivistici in quanto, come ha già notato André Siegfried, occorre tener conto del «peso preponderante che il lavoro degli uffici va assumendo, rispetto a quello delle officine, nella moderna impresa industriale:

La stampa sull'I.N.A.

Il 2° raduno sciistico studentesco a Bormio

Il 2° raduno sciistico studentesco promosso dal Comitato I.N.A.-Sport lombardo che ha visto riuniti a Bormio il 12 febbraio i giovani studenti delle provincie lombarde ha suscitato un notevole interesse; ne hanno riferito molti giornali, sia prima dello svolgimento delle gare che dopo, per comunicarne i risultati conseguiti; tra questi: «L'Eco delle Valli» di Sondrio del 30 dicembre 1955, del 24 gennaio, del 7, 14 e 17 febbraio, «La Gazzetta dello Sport» di Milano del 28 gennaio, del 10 e 16 febbraio, «Il Corriere della Valtellina» di Sondrio del 31 dicembre 1955, del 28 gennaio e del 18 febbraio, «La Provincia» di Como del 11 febbraio, «La Prealpina» di Varese dell'11 e 14 febbraio, «L'Ordine» di Como dell'11 febbraio, «Il Giornale del Popolo» di Bergamo del 14 febbraio, «L'Eco di Bergamo» del 15 febbraio, «Ticino» di Pavia del 18 febbraio e «Sport Giallo» di Milano del 20 febbraio; tra le riviste assicurative ricordiamo: «Attuale» del 15 febbraio, «Notiziario Assicurativo» del 20 e 29 febbraio, «L'Assicurazione» di Genova del 29 febbraio.

Terminato, da parte della Commissione nominata a sua tempo dall'I.N.A., l'esame dei lavori presentati al concorso fra le migliori tesi di laurea su argomenti assicurativi, la stampa ha ampiamente riportato i risultati del concorso stesso ed i nomi dei vincitori; ne hanno riferito le principali Agenzie d'informazioni, i più importanti quotidiani e moltissimi giornali locali.

Una illustrazione della «Nuova polizza dell'Artigiano» che l'I.N.A. ha messo sul mercato, rielaborando e rendendo più aderente alle esigenze assicurative della categoria la precedente «Polizza dell'Artigiano», è apparsa sul «Globo» del 17 e su «Il Sole» del 19 novembre s.a. In ambedue gli articoli vengono esaminate le caratteristiche e le finalità della nuova polizza che ha

sempre meno operai e sempre più impiegati. E non parliamo dell'elettificata burocratica dello Stato. Ebbene pochissimi sono stati sino ad oggi — anche fuori d'Italia — i tentativi di «produttivizzare» il lavoro d'ufficio. Le compagnie di assicurazione — complessi in prevalenza amministrativi, che operano in regime di rigorosa pubblicità dei bilanci e con l'obbligo economico e legale di quadrare i conti — possono perciò con le loro esperienze produttivistiche costituire per il settore privato e per quello pubblico una guida esemplare. Dal punto di vista commerciale, poi, la compagnia di assicurazione vende una merce invisibile — la sicurezza — il cui bisogno va spesso suscitato nel cliente sul solo appoggio della parola dell'acquirente e che anche a vendita effettuata si sostanzia in una semplice promessa: merce difficile, dunque, alta scuola dell'organizzazione commerciale ed arduo terreno sperimentale per la razionalità dei metodi di vendita».

lo scopo di sostituire il trattamento di previdenza sociale fino a quando esso non sarà eventualmente esteso a tutta la categoria o comunque di integrarlo, ove tale estensione venga realizzata.

Un significativo sguardo panoramico alle attività dell'I.N.A. nel 1955 è apparso sul «Globo» del 31 dicembre s.a. e sul «Sole» del 4 gennaio. Due grafici e un prospetto completano l'articolo che illustra la ripresa dell'I.N.A. dopo la crisi postbellica ponendo in evidenza il miglioramento dell'attività produttiva dovuto sia agli importanti provvedimenti di carattere tariffario, sia ad una energica azione di potenziamento svolta dall'Azienda nel settore organizzativo periferico. Nell'articolo viene posto in rilievo anche il notevole e sagace impulso dato agli investimenti, sia per l'acquisto di beni immobiliari e per costruzioni, sia per fini diretti e indiretti di pubblico interesse.

«Il Globo» del 29 gennaio e «Il Sole» del 2 febbraio pubblicano un articolo nel quale è preso in esame, tra le varie forme di risparmio, quella del risparmio assicurativo che permette nel modo migliore di garantire ai genitori la sicurezza economica per i propri figli. Ed in particolare sono esposti i vantaggi e le prestazioni di due forme di assicurazione offerte dall'I.N.A.: la tariffa n. 4 «Termine fisso» e la tariffa n. 16 «Termine fisso combinato con l'assicurazione di un capitale e di una rendita temporanea in caso di premiorienza».

In un articolo del «Globo» dell'8 febbraio sono illustrate alcune forme particolari di previdenza assicurativa offerte dall'I.N.A. per il caso di vita, studiate per coloro che non debbono provvedere al sostentamento di altri, bensì a quello proprio allorché dovranno ritirarsi dall'usuale attività.

ITALIA

Convegno di Studi sui problemi attuariali e statistici della sicurezza sociale

L'Ordine Nazionale degli Attuari ha indetto per il 27, 28, 29 e 30 maggio p.v., in Roma, il Convegno di Studi sui problemi attuariali e statistici della Sicurezza sociale. Del Comitato incaricato dell'organizzazione del Convegno e della scelta dei relatori fa parte anche il Vice-Direttore Generale dell'I.N.A., prof. Raffaele CULTRERA.

Trasmissioni radio dedicate all'attività assicurativa

La Direzione della R.A.I. ha preso l'iniziativa della trasmissione di un ciclo di brevi conferenze dedicate alle assicurazioni private in Italia, tenute da docenti universitari di chiara fama.

Le trasmissioni saranno messe in onda sul 3° programma, alle ore 20 della domenica.

La prima trasmissione è stata effettuata il 19 febbraio; ha parlato il prof. Libero Lenti sul tema « Origini e sviluppi della attività assicurativa ».

La seconda conferenza, a cura del prof. Giuseppe De Meo, sul tema « il ramo vita » è stata trasmessa domenica 26 febbraio, sempre alle ore 20.

Domenica 4 marzo, sempre all'ora indicata, parlerà il prof. Piero Sacerdoti sul tema « La difesa contro i rischi ».

Nelle domeniche successive, nell'ordine che sarà indicato sul « Radio Corriere », saranno effettuate le seguenti trasmissioni:

- « Assicurazioni e risparmio » a cura dell'avv. Amedeo Gambino;
- « Il presupposto della stabilità monetaria » a cura del prof. Ugo Papi;
- « Assicurazioni sociali ed individuali » a cura del prof. Francesco Santoro Passarelli;
- « La coscienza assicurativa in Italia ed all'estero » a cura del prof. Raffaele Cultrera.

TURCHIA

Proroga del monopolio della riassicurazione fino al 1959

Il monopolio della riassicurazione affidato alla Milli Reassurans, l'unica impresa autorizzata in Turchia a svolgere operazioni di riassicurazione all'interno ed all'estero, è stato prorogato fino al 31 dicembre 1959. Come è noto, due anni fa il governo turco prese in seria considerazione l'opportunità di abolire il monopolio della riassicurazione non appena fosse scaduto il termine previsto dalla legge che lo aveva istituito.

SVEZIA

Gli investimenti dell'industria assicurativa

Secondo una statistica dell'Ufficio di Controllo sulle Assicurazioni, le attività di tutte le compagnie vita svedesi ammontavano alla fine del 1954 a 9.019 milioni di corone. Soltanto l'1,3% degli investimenti di capitali di queste compagnie riguardava azioni di società. Con ciò vengono chiaramente confutate le contrarie affermazioni della stampa

secondo cui le compagnie vita effettuano operazioni speculative con le azioni invece di mettere a disposizione i loro fondi per la costruzione di abitazioni. La parte maggiore degli investimenti affluiscono verso le obbligazioni: alla fine del 1954 esse raggiungevano un ammontare di 4.128 milioni di corone. Al secondo posto vengono le ipoteche con 2.191 milioni di corone. I mutui ai comuni hanno raggiunto 977 milioni di corone, mentre 653 milioni sono stati destinati ai prestiti su polizza.

Presso gli assicuratori dei rami elementari gli investimenti in azioni di imprese industriali raggiungono circa il 6%; ma questa maggiore percentuale non gioca nel complesso in quanto il 75% di tutti gli investimenti dell'industria assicurativa svedese è nelle mani delle compagnie vita.

BRASILE

Un corso sulle assicurazioni nell'Università del Brasile

Ai primi del 1955 la Facoltà di Scienze Economiche dell'Università del

Brasile decise di includere fra i diversi corsi di perfezionamento anche un corso sulle assicurazioni.

Il corso ha avuto inizio nel mese di aprile dello scorso anno e le lezioni sono state tenute dal Dott. Amílcar Santos, Direttore Generale del Dipartimento Nazionale delle Assicurazioni e della Capitalizzazione.

Il corso ha toccato i seguenti argomenti: origine e storia delle assicurazioni in Brasile e nel mondo; loro principi e nozioni fondamentali; loro divisione e classificazione; concetto giuridico e forma del contratto; riassicurazione; nozioni sulle riserve tecniche e libere; legislazione assicurativa brasiliana e comparata; tariffe, imposte e tasse sulle assicurazioni; funzionamento del Dipartimento Nazionale Assicurazioni e Capitalizzazione, dell'Istituto de Resseguros do Brasil e di altri organismi, ivi compresi gli Istituti di Previdenza Sociale.

Da rilevare che è la prima volta che la materia delle assicurazioni forma oggetto nel Brasile di insegnamento universitario.

Il posto dell'assicurazione volontaria in un ordinamento sociale ed economico libero

Se noi vogliamo mantenere a lungo un ordinamento sociale ed economico libero, è esigenza fondamentale svolgere, accanto ad una politica economica che ha nuovamente dato all'uomo la sua libertà personale, anche una politica sociale libera in eguale misura. Risponde all'ordinamento dell'economia di mercato, che concede al singolo ogni decisione sulla produzione e sul consumo, stimolare anche l'iniziativa privata a premunirsi contro i rischi e le necessità della vita qualora il singolo sia in grado ed abbia voglia di provvedervi. Libertà economica ed assicurazione totale obbligatoria non vanno d'accordo. Pertanto è necessario che il principio di complementarietà sia riconosciuto come uno dei più importanti principi per la sicurezza sociale e sia data la precedenza per quanto possibile alla autodifesa ed al senso di responsabilità. La sicurezza statale obbligatoria si deve, di conseguenza, arrestare laddove il singolo e la sua famiglia siano ancora in grado di provvedere individualmente alla previdenza. La disposizione al volontario superamento dei rischi della vita costituisce un elemento fondamentale della autonomia in un ordinamento sociale ed economico libero. Sarebbe una contraddizione, in un libero ordinamento economico, concedere, da un lato, ad ogni

cittadino la possibilità di abbracciare un'attività autonoma ed attraverso un'adeguata politica economica rendere possibile un'esistenza autonoma, e dall'altro, togliere ai cittadini, attraverso l'obbligo statale, la responsabilità dei loro rischi economici e sociali, nonchè della loro organizzazione personale della vita.

La spinta verso uno Stato previdenziale e collettivista, con tutte le sue conseguenze economiche e sociali, non potrebbe essere più arrestata qualora si cominciasse ad ordinare la previdenza obbligatoria a tutte le persone che svolgono un'attività. La assicurazione totale obbligatoria e lo Stato previdenziale contribuiscono per la loro stessa natura a paralizzare l'audacia, la tendenza al rendimento, la disposizione al libero risparmio, l'iniziativa personale e la coscienza della propria responsabilità, senza le quali non può esistere un libero ordinamento economico e sociale.

Un libero ordinamento economico può durare a lungo soltanto se anche nel campo sociale siano garantite al massimo la libertà, l'iniziativa privata e l'autodifesa previdenziale.

(Da un articolo del Ministro dell'Economia della Germania, Prof. Ludwig Erhard, pubblicato nella rivista « Versicherungswirtschaft »).

STATI UNITI

Lo stato di New York inasprisce le disposizioni sulla concessione di licenze ai produttori d'assicurazione

Lo Stato di New York, che in materia di vigilanza sulle assicurazioni costituisce lo Stato guida degli Stati Uniti, ha inasprito, con effetto 1° settembre 1955, le disposizioni sulla concessione delle licenze ai produttori d'assicurazione. E' noto come negli Stati Uniti non si possa esercitare la professione di produttore di assicurazioni senza una speciale licenza per il cui ottenimento è necessario superare un

esame. Finora, in occasione di questo esame, non si chiedeva al produttore dove avesse acquisito le nozioni necessarie. In avvenire, invece, saranno ammessi a sostenere l'esame soltanto quei produttori che avranno frequentato con successo un corso generale sulle assicurazioni tenuto da un Istituto riconosciuto dall'Ufficio di Vigilanza. Il corso dovrà estendersi a tutti i più importanti rami d'assicurazione ed avere una durata di almeno 90 ore. Anche i produttori che hanno già ottenuto la licenza per alcuni rami dovranno soddisfare a questa nuova esigenza, qualora vogliano estenderla ad altri rami.



Il Marchese Cappelli.

cano dei produttori presso l'Agencia Generale di Napoli, che si è spento alla tarda età di 86 anni. Fu uno dei primi a far parte del nostro Istituto fin dal lontano 1913. Premiato con medaglia d'oro, spese tutta la

esistenza nel

lavoro e nel fornire suggerimenti e consigli con la competenza che gli derivava, oltre che dall'età, dalla sua lunga esperienza di vita vissuta nella buona e nell'avversa fortuna.

— del sig. Francesco Ricci, da dieci anni apprezzato Agente viaggiante dell'Agencia Generale di Monza, immaturamente scomparso il 7 gennaio.

— della sig.ra Teresa Ricci vedova Casini, madre del sig. Vittorio Casini, impiegato presso l'Agencia Generale di Arezzo.

— Del sig. Beniamino Migliorini, Agente di Anioia (Reggio Calabria), che rappresentava il nostro Ente fin dal 1938.

— del sig. Cesare Mancini, Agente locale di San Benedetto del Tronto, che per circa 40 anni si dedicò con viva passione all'attività di assicuratore dando prove di alta capacità e di particolare fedeltà all'I.N.A.

— della sig.ra Giuseppina Crea, sorella del prof. Francesco Caracciolo, Agente locale a Villa S. Giovanni, mancata nel fiore degli anni il 6 febbraio.

— della sig.ra Francesca De Angelis vedova Reaiacci, mamma del nostro Agente locale di Vallecorsa, scomparsa il 6 febbraio.

— del cav. Antonio Pedranghelu, Agente onorario di Domodossola, fedele collaboratore dell'I.N.A. sin dalla fondazione.

— di Luigi Zeppieri, commesso principale della Direzione dell'I.N.A., mancato il 7 gennaio scorso.

Le più sentite condoglianze ai seguenti dipendenti dell'I.N.A.: Chiodoni Francesco, per la morte della moglie; geometra Brasini Paolo, per la morte del padre; Buzi Alfredo, per la morte del padre; Battisti Lorenzo, per la morte della madre; Ciampella Elio, per la morte della madre; Cicala Riccardo, per la morte del padre; Conti Ibris, per la morte del padre; Magnifico Antonio e Giuseppe, per la morte del padre; Stoppa Matilde, per la morte del padre; rag. Cellini Settimio, per la morte della madre; Corbi Ercole, per la morte della madre; Pantani Ezio, per la morte del padre, ed ai seguenti dipendenti della Fiumeter: rag. Agostino Fumo, per la morte della madre; sig. Marino Filipas, per la morte del padre.

IN FAMIGLIA

Felicitazioni ed auguri a...

— Eliana Volpi, figliola del sovrintendente all'organizzazione A.P. della Agencia Generale di Milano, che il 28 gennaio si è unita in matrimonio con il sig. Peppino De Vecchi di Lodi. Ha testimoniato per la sposa l'Agente Generale di Lodi, geometra Luigi Trapanesi.

— Alfredo Lefevre del Servizio Ragioneria della Direzione dell'I.N.A. che si è sposato il 22 gennaio con la gentile signorina Luciana Patrizi.

Benvenuti a...

— Gaetano Fabio Maria che il 16 dicembre s.a. è arrivato ad allietare la casa del dr. Ambrogio Ventimiglia, produttore dell'Agencia Generale di Terni.

— Tilde del sig. Pasquale Martorano, Agente viaggiante presso l'Agencia Generale di Reggio Calabria, nato l'8 gennaio.

— Maria, venuta il 1° febbraio ad accrescere la folta schiera dei piccini nella famiglia del sig. Armando Calvarano, impiegato presso l'Agencia di Reggio Calabria.

— Simonetta che è venuta a portare la gioia nella casa del sig. Alfredo Sabbadini Agente viaggiante dell'Agencia Generale di Ferrara.

... e inoltre a Gianfranco di Marzoli Adriano e di Celluzzi Rossana, a Mario di Violini Francesco e di Pescione Anna, a Paolo di Mantegna Silvana in Vascimino, a Roberto di Cotta Liala in Montanari, venuti a portare il sorriso e la gioia nella casa dei nostri impiegati della Direzione Generale dello I.N.A.

Hanno lasciato il servizio

presso la Direzione Generale dello I.N.A., per raggiunti limiti di età: il dr. Andrea Sultano, medico centrale; il sig. Luigi Pagliuca, capo ufficio del servizio

assicurazioni ordinarie; il dr. Giacomo Alberghina, segretario capo dell'Ispettorato Generale del lavoro estero; il sig. Morano Arturo, capo reparto del Servizio Sanitario; il sig. Carlo Dolci, I applicato del Servizio Sanitario; il sig. Vittorio Marocca, commesso principale.

Memento

Il 18 febbraio, all'età di 56 anni, è improvvisamente deceduto il Capo Ufficio rag. Pietro Lolli.

Combattente della guerra 1915-18 e decorato di croce al merito, il rag. Lolli era entrato a far parte del personale dell'Istituto nel 1921 e, per 35 anni, ha dato la Sua apprezzata attività all'Ente; una attività che si è particolarmente espletata nel settore amministrativo.

Per la Sua profonda conoscenza della contabilità aziendale, per lo scrupoloso adempimento dei numerosi incarichi ispettivi, per la Sua ottima preparazione, era stato posto, nel 1947, a Capo del Gruppo degli Ispettori Amministrativi dell'I.N.A., essendo loro di esempio e di guida nel delicato compito da svolgere.

Passato, quindi, al Servizio Organizzazione era stato preposto all'Ufficio Polizze Aziendali del personale delle Agenzie Generali, Ufficio che ha retto, fino al momento della Sua dolorosa dipartita, con intelligenza, spirito di sacrificio e non comune senso del dovere.

Il rag. Lolli lascia un imperituro ricordo fra i superiori, i colleghi, i dipendenti e fra tutti coloro che ne hanno potuto apprezzare le doti di integerrimo funzionario.

* * *

La redazione di «Cronache» prende viva parte al dolore dei famigliari per la morte:

— del mar.se Domenico Cappelli, de-

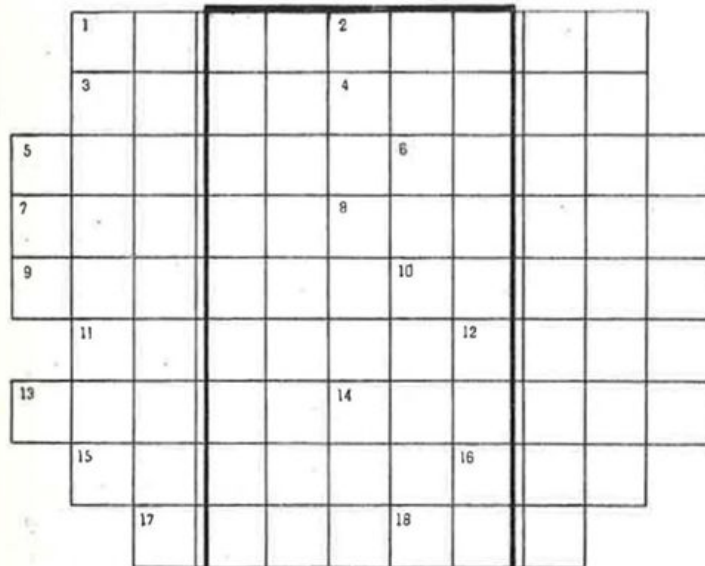


Il Rag. Pietro Lolli.

Con questo numero iniziamo una rubrica di giochi enigmistici e rompicapo a premi con l'intento di far trascorrere una mezz'ora di svago ai nostri lettori offrendo loro un passatempo interessante, divertente e . . . assicurativo.

Accettiamo volentieri anche la collaborazione dei nostri lettori: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di « Cronache », tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

TRITTICO (di Cherchi Loy)



1) Belve . . . visibili di notte ad occhio nudo. — 2) Ognuno ne ha due: quello paterno e quello materno. — 3) Costruzioni coperte. — 4) E' una pianta, sta nell'occhio. — 5) Ti soddisfa quando lo dai matto. — 6) Corpo luminoso celeste. — 7) Vivacemente colorati. — 8) E' un sacerdote. — 9) Son sorbettì. — 10) Ogni persona sana ne possiede cinque. — 11) Son tali le innamorate, talvolta. — 12) Sta in cielo dopo la pioggia. — 13) La scala musicale. — 14) Non è quello. — 15) Balli polacchi. — 16) Numero perfetto. — 17) L'amica del fumatore. — 18) Cosa in latino.

Collocare nelle caselle secondo i numeri segnati le 18 parole come dalle definizioni. Nelle caselle comprese nel riquadro delimitato da doppia riga si leggerà un noto slogan assicurativo.

PASSO DI RE

CHI	GIO	CU	RA	TE.
LA	CA	SI	SI	MEN
HA	SPE	CHI	AS	CE
RAN	DI	RE.	VIN	SI
ZA	CE	VIN	CU	RA

Partire dalla prima casella e toccare tutte le successive, avanzando come il re nel gioco degli scacchi, in modo da leggere un noto slogan assicurativo, da ricordare e da far ricordare.

INDOVINELLO

La debuttante e gli applausi

Ti dicono scadente per natura
e vorresti davvero essere premiata?
che corra il rischio, io te l'assuro,
ma forse li riscuoti nel futuro.

Tiburto

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (1. 13. 5. 4)
CINTA DEI PANTALONI

Don Pedro

Fra coloro che invieranno alla Redazione di Cronache dell'I.N.A. — Segreteria della Presidenza — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 15 aprile p. v. almeno tre soluzioni esatte dei giochi pubblicati saranno estratti a sorte i seguenti premi: 1 borsa di pelle, 2 penni stilografiche, 2 romanzi moderni.

ACROSTICO

Ecco la soluzione dell'acrostico pubblicato nel precedente fascicolo di « Cronache »:

1) A-lighieri	17) M-ari
2) U-ale	18) A-quila
3) S-icilia	19) C-hiesa
4) I-na	20) O-ro
5) C-ielo	21) N-ave
6) U-signolo	22) L-etto
7) R-oma	23) I-l
8) A-sia	24) N-anna
9) R-ete	25) A-cqua
10) S-ole	26) E-ina
11) I-NA	27) M-aniero
12) E-va	28) E-nna
13) B-omba	29) G-enova
14) E-remita	30) L-ondra
15) N-eve	31) I-ncudine
16) E	32) O-bolo

Il motto che si legge con le iniziali delle parole corrispondenti alle singole definizioni deve essere tenuto ben presente: « Assicurarsi è bene ma con l'I.N.A. è meglio ».



— Sì, sig. Rigney, le stampelle sono qui. Dovete averle dimenticate questa mattina quando avete denunciato l'infortunio!

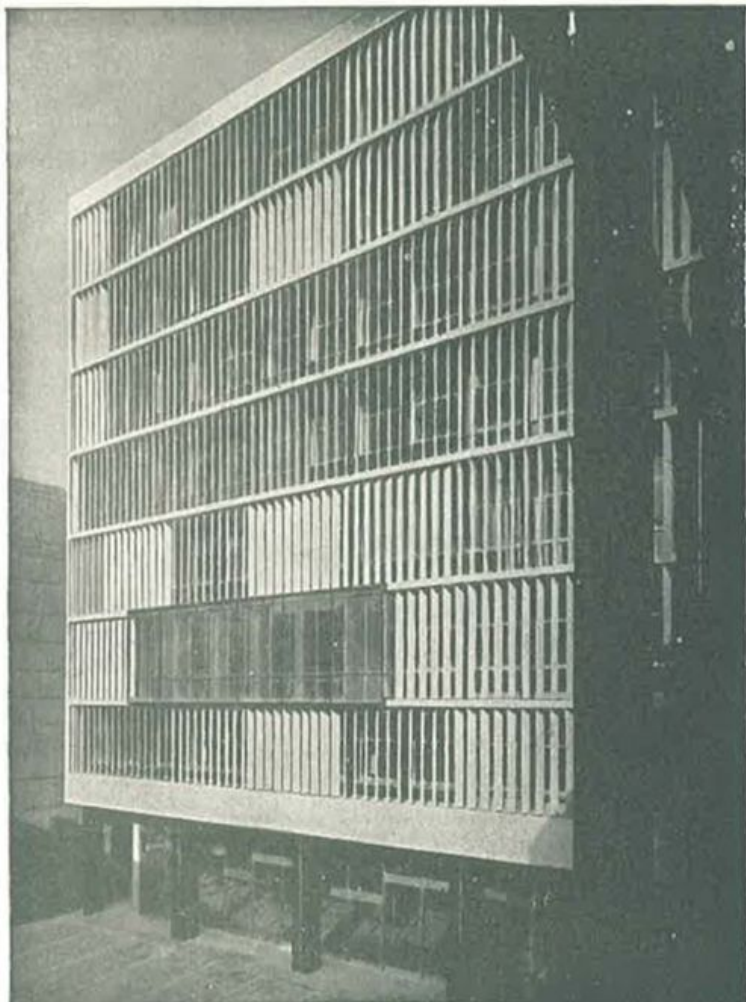
The Spectator - ottobre 1955

Scritti di: R. BRACCO - R. ALVITI - P. CLEMENTE - G. G. COLOMBO - R. CULTRERA - F. DA MIANI - A. DI LILLO - P. FOSSATI - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - V. ORLANDI - A. RINALDI - A. SANDORPY - M. SANVITO - G. SGUEGLIA DELLA MARRA - P. TANZINI

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 34 Febbraio 1956 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Spediz. in Abb. Postale - Gr. III

Filiali dirette

Bahia Blanca
 Barcelona
 Bari
 Barranquilla
 Benoni
 Biella
 Bogotà
 Bologna
 Brescia
 Bruxelles
 Buenos Aires
 Cagliari
 Cali
 Catania
 Catanzaro
 Charleroi
 Chicago
 Ciudad de México
 Córdoba
 Durban
 Düsseldorf
 Firenze
 Frankfurt a/M
 Gand
 Genova
 Glasgow
 Guadalajara
 Hannover
 Hasselt
 Johannesburg
 Köln
 Liège
 London
 Lyon
 Madrid
 Mar del Plata
 Medellín
 Mendoza
 Messina
 Milano
 Morelia
 Napoli
 New York
 Padova
 Palermo
 Paris
 Perugia
 Pretoria
 Resistencia
 Rio de Janeiro
 Roma
 Rosario
 Salta
 San Francisco
 Santa Fé
 Sevilla
 Sidney
 Torino
 Torreón
 Trieste
 Tucumán
 Valencia
 Venezia
 Verona
 Vicenza
 Wien



Sede della Direzione Commerciale Italiana a Milano

olivetti

Macchine per scrivere
 Calcolatori scriventi
 Macchine contabili
 e per statistica
 Telescriventi
 Schedari e classificatori
 Macchine utensili
 di precisione

In quarantacinque anni di produzione e di successi, la Olivetti di Ivrea è divenuta la maggiore industria europea di macchine per ufficio ed una delle più importanti del mondo, con una organizzazione commerciale fondata su quattordici società alleate e oltre un centinaio di agenti e rappresentanti in tutte le parti del globo. Questa affermazione mondiale è dovuta al rigore posto nella scelta del materiale, nei controlli e nei collaudi, alla selezione e qualificazione delle maestranze e ad un incessante progresso tecnico. La Olivetti non solo è in condizioni di fornire una serie di macchine per il lavoro d'ufficio di alta qualità e rendimento, ma anche di assistere ovunque chi le possiede mediante il consiglio e l'aiuto di personale specializzato.

Lettera 22



Studio 41



Lexikon



Lexikon Elettron

Elettrosomma Duplex



Telescrivente



Divisomma



Elettrosomma



Summa 15

olivetti



Corporate Heritage
 & Historical Archive



Corporate Heritage
& Historical Archive